

REGIONE
PUGLIA



COMUNE DI
FOGGIA



COMUNE DI
MANFREDONIA



Provincia
FOGGIA



**PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO,
DENOMINATO "CSPV MANFREDONIA" DELLA POTENZA COMPLESSIVA PARI A 53,84 MWP E
DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RTN,
DA REALIZZARSI NEI COMUNI DI FOGGIA (FG) E MANFREDONIA (FG)**

RELAZIONE ARCHEOLOGICA PRELIMINARE

ELABORATO

PR_14

PROPONENTE:

**BLUE STONE
renewable VI**

BLUE STONE RENEWABLE VI S.R.L.

Via Vincenzo Bellini, 22
00198 Roma (RM)
pec: bluestonerenewable6srl@legalmail.it

Consulenti:

dr.ssa Paola d'Angela
archeologo specializzato

dr.ssa Paola d'Angela
archeologo specializzato
via G.C. Vanini 3
73100 Lecce
pec: dangela_paola@postecert.it

PROGETTO:

ATECH
SOCIETÀ DI INGEGNERIA &
SERVIZI PER L'INGEGNERIA

Via della Resistenza, 48 - 70125 Bari - tel. 080 3219948 fax. 080 2020996

ATECH srl
Via della Resistenza 48
70125- Bari (BA)
pec: atechsrl@legalmail.it

Il DIRETTORE TECNICO
dott. Ing. Orazio Tricarico



dott. Ing. Alessandro Antezza



Studio di Impatto Ambientale, Geologia, Paesaggio:

**Environment
Engineering
Energy**
STUDIO DI CONSULENZA

Via Sergio Amidei, 43 - 00128 Roma - Italy
tel (+39) 06.50.79.64.16 - fax (+39) 06.94.80.36.43
www.studiodiconsulenza3e.it
info@studiodiconsulenza3e.it

**Il Responsabile del Gruppo di
Progettazione Ambientale**
Dott. Geol. Andrea RONDINARA

Il Geologo
Dott. Geol. Andrea RONDINARA
Dott. Geol. Davide PISTILLO

Paesaggio
Dott. Arch. Vincenzo BONASORTA

0	GIUNGO 2022	V.D.P.	A.A. - O.T.	A.A. - O.T.	Progetto Definitivo
EM./REV.	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO	DESCRIZIONE

PREMESSA METODOLOGICA

La società Blue Stone Renewable VI s.r.l. con sede a Roma ha affidato alla sottoscritta Paola d'Angela, archeologo specializzato, l'incarico di redigere il Documento di Valutazione archeologica preliminare per il progetto di 'Realizzazione impianto agrovoltaiico denominato *CSPV Manfredonia* della potenza complessiva pari a 53,84 MWp e delle relative opere di connessione alla RTN da realizzarsi nei comuni di Foggia e Manfredonia (FG)'.

L'intervento ricade in territorio pianeggiante posto a (46-52 m s.l.m.), di tipo agricolo ed interessa terreni in territorio amministrativo di Foggia precisamente in località S. Giuseppe a ca. 6 km ad E, SE dal centro abitato; l'area è compresa nella IGM F° 164 III N.E. (Borgo Tavernola) e F° 164 II N.O. (Borgo Mezzanone) ed insiste in parte nel comune di Foggia ed in parte in territorio amministrativo di Manfredonia.

Il lavoro in questione costituisce la sintesi delle attività condotte per lo studio di Valutazione di Impatto Archeologico conforme ai criteri richiesti dall'ICCD e della Soprintendenza competente e secondo la legislazione vigente in materia di Archeologia Preventiva (art. 28, comma 4, D.L. n.42, del 22/01/2004, art. 2 ter del D.L. n. 63 del 26/04/2005, convertito in L. n. 109 del 25/06/2005, art. 2 ter, comma 1 e art. 95 del D. Legs 163/2006, GU 15 giugno 2009 n° 36; MBAG-UDCM Legs 0016719 13/09/2010 in linea con le direttive della Circolare n. 1/2016 emanata dalla Direzione Generale Archeologia-Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo).

Il documento in oggetto è stato redatto al fine di valutare il grado di potenziale archeologico dell'area d'intervento e di rischio del progetto. Al fine di suggerire eventuali interventi successivi (come specificato nel *workflow* inerente all'archeologia preventiva) preliminari alla realizzazione dei progetti stessi.

Come discriminare areale per la raccolta dei dati è stato individuato il comparto territoriale di insieme estendendo il buffer di indagine ai limiti comunali. Questo ha permesso di delineare un quadro sintetico ma completo dello sviluppo culturale dell'area in esame e di stabilire la sensibilità archeologica della stessa.

L'articolazione dello studio, che rispecchia la sequenza delle attività operative svolte, può essere così schematizzata:

- ✓ ricerca bibliografica e d'archivio che consiste nel reperimento dei dati relativi ai rinvenimenti archeologici editi e inediti nella letteratura specializzata, negli archivi delle Soprintendenze, presso i gruppi archeologici e le associazioni culturali locali;
- ✓ ricerca degli strumenti generali che consiste nella consultazione della documentazione relativa al terreno con riferimento agli aspetti geologici, pedologici, idrografici e nell'analisi aerofotografica, finalizzata ad individuare anomalie di tipo antropico o naturale significative per la ricostruzione geomorfologica e antropica del territorio;
- ✓ realizzazione di una sintesi storico-topografica relativa al territorio in esame, corredata dall'elencazione dei siti (dove esistenti) in cui sono presenti evidenze archeologiche note e già documentate;
- ✓ individuazione del potenziale di impatto archeologico che consiste nel definire la vocazione al popolamento dell'area, con l'obiettivo di delimitare le fasce a rischio archeologico che possono, anche solo in via indiretta, interferire con il progetto.

Si precisa che con il termine sito archeologico, in questa sede, si intende qualsiasi evidenza di carattere archeologico derivante da resti visibili, da interventi di scavo archeologico, da rinvenimenti casuali e/o sporadici oppure da semplici notizie bibliografiche o tramandate oralmente la cui posizione possa essere stabilita con un certo grado di affidabilità.

Ogni sito/Unità Topografica è identificato da indicazione numerica con una progressione crescente dal centro urbano verso le zone periferiche e costiere. Nelle schede elaborate vengono riportati i dati topografici, la definizione e descrizione del sito, la cronologia, il tipo di intervento che ha portato al rinvenimento, alcuni dati più specifici sulla tipologia del sito (abitato, sepoltura, area frammenti fittili, ecc.) e la bibliografia di riferimento.

Attraverso l'anamnesi dei dati raccolti è possibile definire, con un certo grado di approssimazione, la consistenza storico-archeologica dell'area.

Le segnalazioni dei rinvenimenti, raccolte nel presente studio, non sempre consentono un preciso posizionamento topografico dei ritrovamenti, soprattutto per quelli avvenuti in anni lontani e non adeguatamente documentati. Il grado di affidabilità della localizzazione/posizionamento di tali siti non è omogeneo. Alcuni siti, infatti, possono essere posizionati in modo preciso o con un grado di imprecisione piuttosto contenuto, altri sono posizionati solo sulla base del toponimo e quindi con un grado di affidabilità più basso. Per alcuni siti le informazioni acquisite non hanno permesso alcun tipo di posizionamento cartografico.

Nelle fasi di raccolta, analisi ed elaborazione dei dati, le basi cartografiche utilizzate sono state le seguenti:

- ✓ CTR
- ✓ IGM in scala 1: 25000
- ✓ Carta Geologica d'Italia
- ✓ Cartografia (carte tematiche e ortofoto) da SIT Puglia (*Geoportale della Puglia*) e GeoPortale assetto del territorio -Provincia di Foggia-.

Di seguito è esposto il percorso metodologico applicato.

Un iniziale inquadramento territoriale, caratterizzato dalla lettura del territorio sottoposto all'indagine, dall'analisi dal punto di vista geomorfologico; l'analisi di eventuali siti disciplinati e tutelati secondo il P.P.T.R. adottato dalla Regione Puglia e riportati nelle Tavole del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Foggia (PTCP) e l'osservazione dell'uso e sfruttamento del suolo.

Una seconda fase della ricerca ha riguardato la consultazione della documentazione bibliografica a cui ha fatto seguito la consultazione del materiale aerofotografico.

Completata la consultazione della documentazione reperita, si è proceduto con un sopralluogo per la verifica di quanto emerso dalla ricerca bibliografica e dalla lettura aerofotografica.

Pertanto, l'area dell'intervento è stata sottoposta ad una sistematica attività di ricognizione di superficie ed è stata eseguita mediante strisciate larghe 3-5 m.

L'ultima fase ha riguardato l'elaborazione dei dati in possesso e della seguente cartografia in coda alla presente: Carta P.P.T.R. e Fotointerpretazione; in allegato le seguenti tavole:

- Carta delle evidenze archeologiche note
- Carta delle evidenze archeologiche a terra e della visibilità
- Carta del potenziale archeologico e del rischio per il progetto

ANALISI DELLE OPERE DA PROGETTO

Il progetto 'Realizzazione impianto agrovoltaiico denominato CSPV Manfredonia della potenza complessiva pari a 53,84 MWp e delle relative opere di connessione alla RTN da realizzarsi nei comuni di Foggia e Manfredonia (FG)' è sito nella località S. Giuseppe ed il comprensorio territoriale interessato è compreso tra la S.P. 70 a nord e la S.S. 544 a sud.

Il presente intervento consiste in un progetto integrato di un impianto agrovoltaiico in quanto rientra in un intervento più vasto, esteso su un'area di circa 100 ettari (tutti ricadenti in agro di Foggia), occupati sia dall'impianto fotovoltaico che da un progetto di agricoltura biologica dedicata.

Il generatore fotovoltaico ha potenza nominale ai sensi della norma CEI 0-16 pari a 25.000,00 kW, mentre la potenza dei moduli è pari a 23.351,90 kWp e la potenza del sistema di accumulo sarà pari a 8.250,00kWp.

L'impianto fotovoltaico sarà costituito dai seguenti componenti principali:

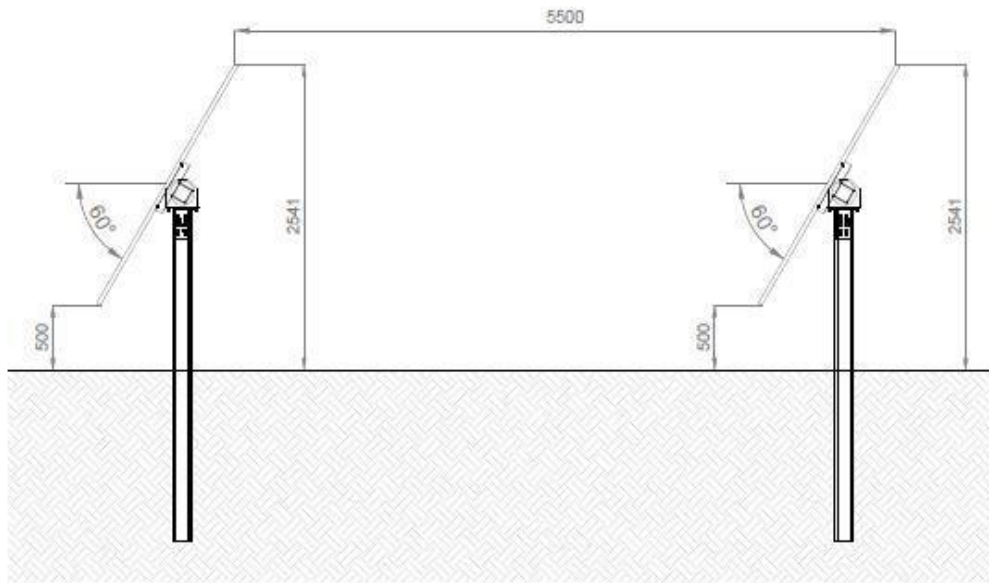
- Generatore fotovoltaico;
- Inverter distribuiti;
- Quadro parallelo Inverter;
- Cabine di trasformazione, cabine di raccolta e cabina di consegna.

L'impianto fotovoltaico sarà costituito da 99.708 per una conseguente potenza di picco pari a 53,84 MWp. I moduli fotovoltaici saranno del tipo monocristallino di potenza massima pari a 540 Wp, e saranno montati su Inseguitori solari monoassiali orizzontali (Tracker) in file parallele orientate nel verso dell'asse Nord-Sud. I Tracker saranno del tipo a 28 moduli in configurazione *portrait*, quindi con pannello montato in posizione verticale.

Le strutture di supporto dei moduli fotovoltaici saranno costituite da inseguitori solari monoassiali "Tracker". I moduli fotovoltaici saranno installati in singola fila in configurazione *portrait* (verticale) rispetto all'asse di rotazione del tracker..

Dettaglio Tracker

Ciascun tracker si muove in maniera indipendente rispetto agli altri poiché ognuno è dotato di un proprio motore. L'asse di rotazione (asse principale del tracker) è in linea generale orientato nella direzione nord-sud, ma nel caso particolare oggetto di questo studio, avrà una inclinazione (azimut) di 0° per tutto l'impianto.



Tracker

Da un punto di vista strutturale il tracker è realizzato in acciaio da costruzione in conformità all'Eurocodici, con maggior parte dei componenti zincati a caldo. Per quanto attiene le fondazioni, i tracker saranno fissati al terreno tramite pali infissi direttamente "battuti" nel terreno.

La profondità standard di infissione è di 1,7 m, tuttavia in fase esecutiva in base alle caratteristiche del terreno ed ai calcoli strutturali tale valore potrebbe subire anche modifiche non trascurabili.

La scelta di questo tipo di inseguitore, evita l'utilizzo di cemento e minimizza i movimenti terra per la loro installazione.

La linea MT interrata per la connessione dell'impianto si sviluppa per ca. 11 km e percorre inizialmente terreni privati e prevalentemente la S.P. 70 (Foggia-Zapponeta) sino a raggiungere la stazione utente connessa con la stazione elettrica di trasformazione (SE) RTN 380/150 kV di "Manfredonia".

QUADRO TERRITORIALE-AMBIENTALE

Inquadramento del territorio

L'area interessata dal progetto si colloca in un territorio pianeggiante nella provincia ed è ubicata a ca. 4 km ad E dal centro abitato di Foggia ed a ca. 24 km a SO da Manfredonia (FG), nel cui territorio amministrativo insiste la Stazione Elettrica 'Manfredonia'.

L'impianto agrovoltaiico, di superficie complessiva pari a ca. 100 ettari, è ubicato nelle località *S. Giuseppe* posto a ca. 4 km ad E dall'abitato di Foggia ed è compreso tra la S.P. 75 (Foggia-Trinitapoli, ex S.S. 544 di Trinitapoli) e la S.P. 70 (Foggia-Zapponeta) con attraversamento dalla sede autostradale A14 - E55; inoltre, le opere di connessione prevedono della S.P. 70 sino a raggiungere la SE 'Manfredonia', a ca. 10 km ad E dall'impianto. Ad una quota di ca. 60-50 m s.l.m., l'intera area prevista per il progetto è compresa nella tavole nella IGM F° 164 III N.E. (Borgo Tavernola) e F° 164 II N.O. (Borgo Mezzanone) ed i terreni risultano censiti al catasto del comune di Foggia come di seguito elencati:

Comune	Foglio	Particella	Superficie (ha)	Altitudine media (m)
Foggia	151	196	3,98	53
Foggia	151	240	37,27	52
Foggia	152	3	19,18	50
Foggia	152	28	3,13	46
Foggia	152	29	8,11	46
Foggia	152	41	2,23	47
Foggia	152	92	3,22	47
Foggia	152	112	1,54	47
Foggia	152	113	2,28	47
Foggia	152	114	2,35	47
Foggia	152	146	0,34	51
Foggia	152	149	0,51	51
Foggia	152	217	14,14	48
Foggia	152	218	13,16	49

Il cavo interrato in linea MT (ca. 11 km) interessa la connessione tra le aree d'impianto (ca. 1.2 km), inoltre attraversa per ca. 1000 m terreni di proprietà privata ed un sentiero rurale, si sviluppa lungo il margine della S.P. 70 per ca. 9.5 km e per ca. 900 lungo la S.P., da cui percorrendo ca. 400 m di campi di proprietà privata si raggiunge la SE Manfredonia.

Il sito può essere identificato dalle coordinate geografiche:

Area impianto:

41°27'4.40"N

15°38'17.78"E

Altitudine media 48 m s.l.m.

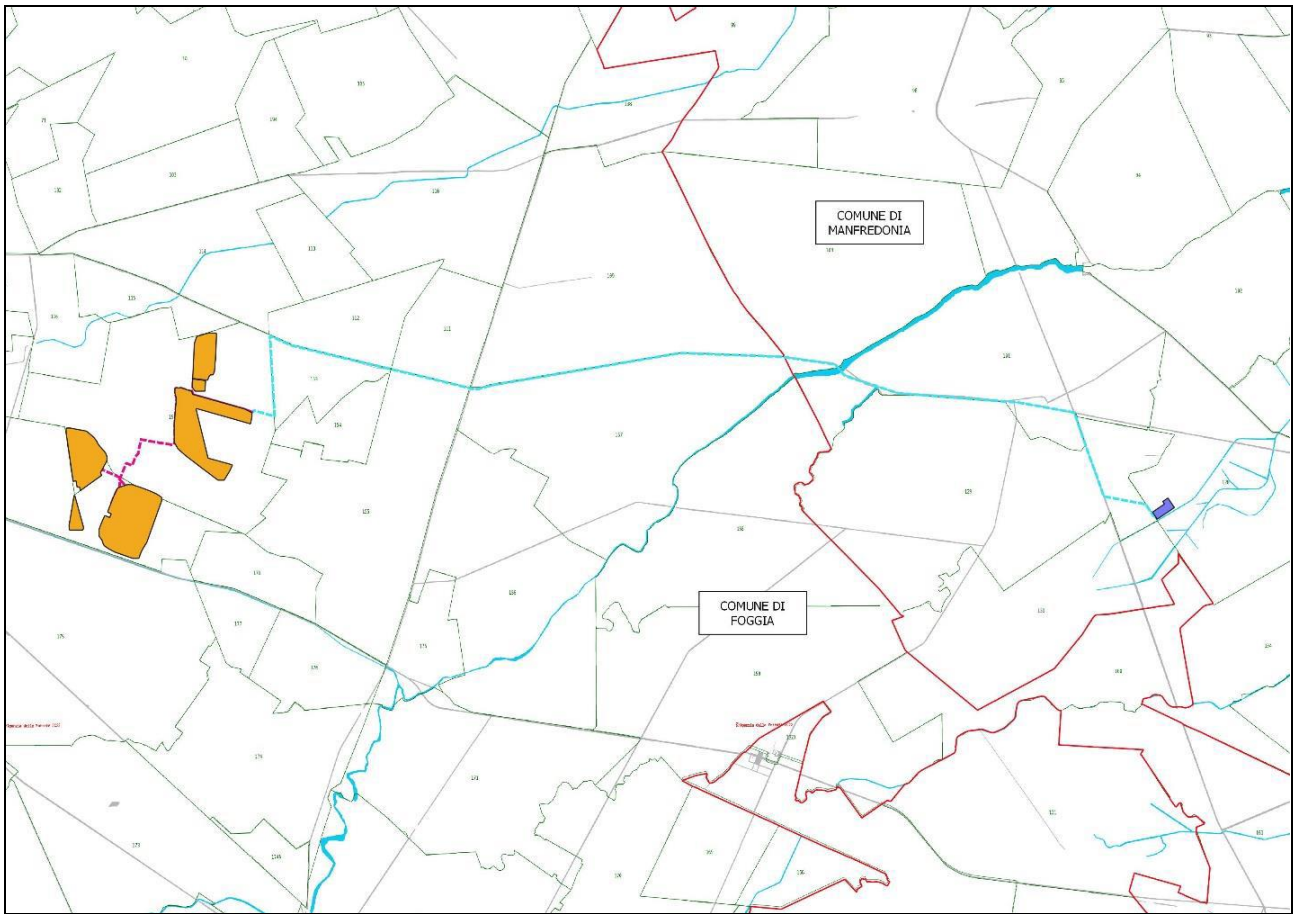
Stazione Elettrica connessione:

Lat. 41.445°

Long. 15.759°



Inquadramento del progetto su ortofoto

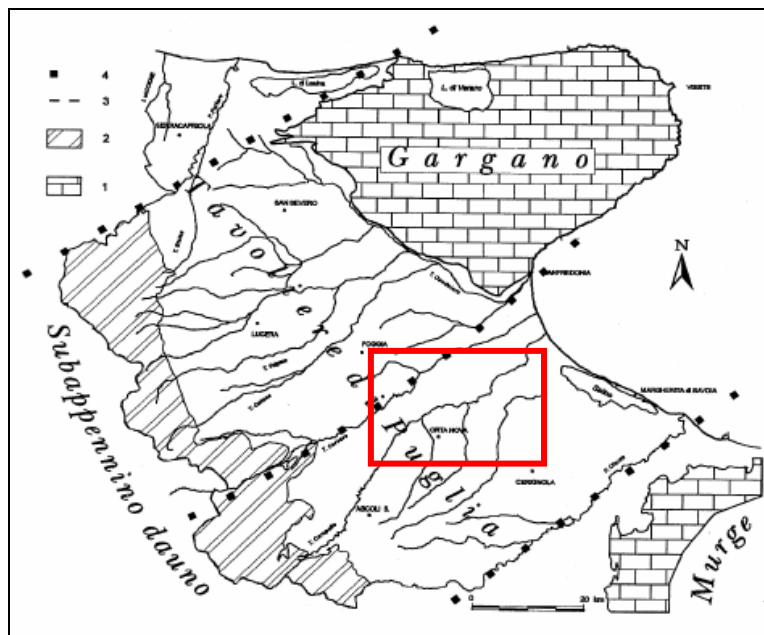


Inquadramento del progetto su base catastale

Inquadramento Geomorfologico

L'area in esame, compresa tra il settore orientale del Foglio n.408 "Foggia" e quello occidentale del Foglio n. 409 "Zapponeta" della Carta geologica d'Italia (in scala 1:50.000), è caratterizzata da litotipi sedimentari appartenenti alle Unità tardo quaternarie e alle Unità quaternarie del Tavoliere di Puglia.

Detto territorio ricade nella porzione meridionale di un'estesa unità geografica denominata Tavoliere di Puglia, delimitata a SO dall'arco collinare del Preappennino Dauno, a NO dal torrente Cervaro, a NE dal Golfo di Manfredonia e a SE dal fiume Ofanto.



Unità geografiche della Puglia

La storia morfologica della piana del Tavoliere di Puglia ha inizio con la chiusura del ciclo bradanico, l'innalzamento areale e la conseguente generale regressione del mare verso le attuali posizioni. Periodi di stasi nel sollevamento, abbinati con fenomeni glacio-eustatici, hanno permesso il modellamento della piana con una serie di terrazzi marini. I più alti e più antichi avevano la linea di costa parallela all'Appennino (NO-SE).

In seguito alla progressiva diminuzione delle spinte appenniniche, al rilascio elastico della Piastra Apula e alla compensazione isostatica del sistema Catena-Avanfossa-Avampaese (riferibile a circa un milione di anni fa), si è generato un sollevamento regionale

attualmente in corso. Il risultato è rappresentato da numerose e diverse unità litostratigrafiche corrispondenti a differenti oscillazioni del livello del mare (terrazzamenti), riferibili a più cicli sedimentari marini e/o a fasi continentali di alluvionamento.

Gli studi effettuati da Parea (1988) indicano che il Tavoliere sia rappresentato da una serie di piane alluvionali, ognuna incisa nelle precedenti, poste a quote diverse, dolcemente inclinate verso mare e delimitate da ripide scarpate verso sud, verso nord e verso l'Appennino. Queste piane sono ricoperte da una coltre di ciottoli alluvionali provenienti dall'Appennino, dove i ripidi declivi sono intagliati in peliti pleistoceniche e plio-calabrianne. Le varie superfici dolcemente inclinate verso mare s'immergono sotto i sedimenti della pianura, con inclinazione tanto maggiore quanto più sono lontane dall'Appennino.

Il territorio di Foggia e Manfredonia è caratterizzato morfologicamente da una piana alluvionale leggermente digradante verso la costa. Questo assetto riflette quello assunto dall'originaria inclinazione della superficie di regressione del mare pleistocenico durante la fase di sollevamento regionale.

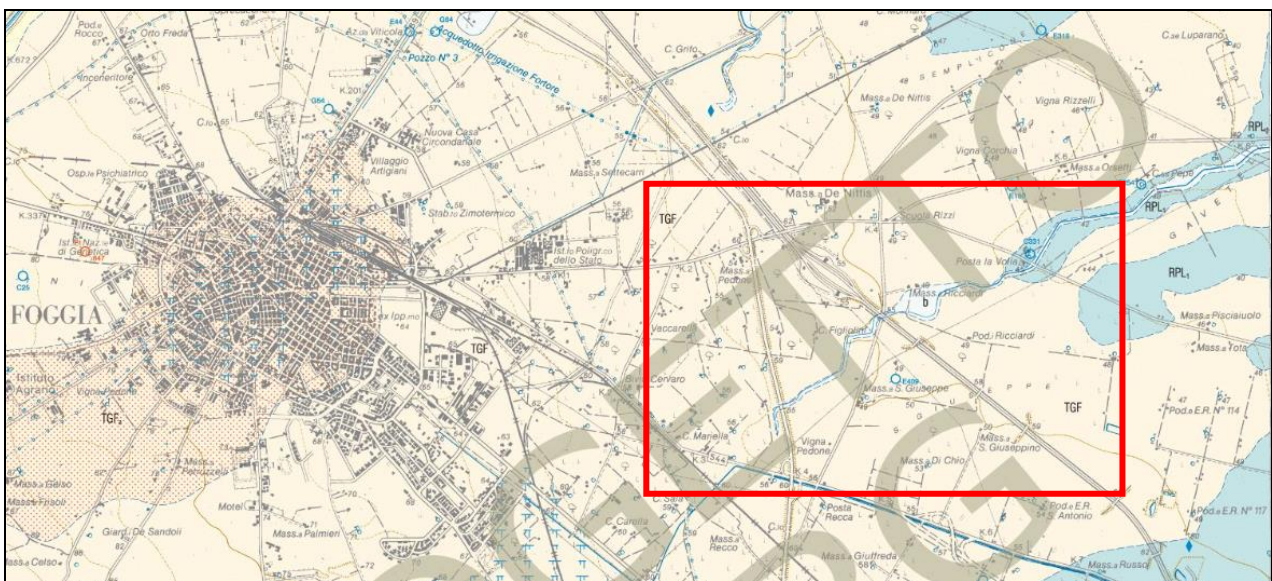
L'area interessata dal progetto, ubicata nel territorio comunale di Manfredonia (FG), è cartografata nel Foglio n° 408 denominato 'Foggia' e nel Foglio n. 409 denominato 'Zapponeta' della Carta Geologica d'Italia dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale.

In particolare, il territorio sottoposto all'indagine è situato nel distretto orientale del comprensorio del Tavoliere di Puglia, al confine tra l'agro di Foggia, Manfredonia e Zapponeta, in un contesto geomorfologico che si inserisce nella parte centro-orientale di una delle tre subregioni settentrionali della Puglia, il Tavoliere, al confine con la subregione denominata Subappennino Dauno¹. Alcuni autori sono soliti suddividere la piana pugliese in "Alto Tavoliere" e "Basso Tavoliere"; il primo è caratterizzato da una serie di terrazzi delimitati da scarpate allineate lungo la direttrice SO-NE e da quote fino a circa 450 metri s.l.m; mentre la morfologia del Basso Tavoliere è tipicamente pianeggiante, con pendenze moderate e quote al di sotto dei 400 metri.

Nell'area di interesse l'altitudine media si aggira tra i 3 e i 23 m s.l.m.

¹ Il Tavoliere di Puglia si inserisce all'interno della Fossa bradanica, bacino sedimentario colmato da sedimenti di età plio-pleistocenica posto fra gli alti morfostutturali dell'area di avampaese a est (Gargano e Murge) e la catena appenninica meridionale a ovest; quest'area si estende da Termoli fino al Golfo di Taranto. Per la classificazione delle subregioni pugliesi in A. Bissanti, *Puglia, geografia attiva*, Bari 1991.

Nel Tavoliere i terreni affioranti sono costituiti essenzialmente da sedimenti marini (argille siltose e sabbie) e da depositi alluvionali (ghiaie, sabbie e limi). Questa spessa successione poggia su di un substrato calcareo che costituisce la prosecuzione nel sottosuolo dei termini mesozoici murgiani e garganici. In profondità, la superficie sommitale dei calcari, suddivisa in blocchi da una serie di faglie, è inclinata verso occidente; nelle aree più vicine all'Appennino essa viene intercettata dalle perforazioni a profondità superiori a 2.000 m, mentre nei pressi del golfo di Manfredonia si trova a profondità di gran lunga inferiori (circa 100 m).



Carta Geologica d'Italia (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale)
Foglio 408 'Foggia'
Territorio interessato dal progetto - Impianto e linea MT -

SINTEMA DI FOGGIA



Depositi alluvionali terrazzati del V ordine costituiti da silt argillosi sottilmente laminati con intercalazioni di sabbie siltose gradate e laminare (depositi di piena di inondazione). Nel sottosuolo a diverse profondità si rinvencono conglomerati poligenici ed eterometrici in corpi di spessore variabile da circa un metro a circa 5-6 m intercalati a silt argillosi nerastri laminati che contengono a luoghi ciottoli isolati e gasteropodi continentali (TGF).
In corrispondenza dell'abitato di Foggia i conglomerati affiorano in una estesa area (TGF₁).
Depositi di tracimazione e/o di piena calante e piane di esondazione. Poggia in erosione sulle argille subappennine e sui sintemi più antichi. Lo spessore complessivo dell'unità, ricavato dall'analisi di numerosi pozzi per la ricerca di acqua, varia da 10-15 m a 40 m.
PLEISTOCENE MEDIO? - PLEISTOCENE SUPERIORE

Il Supersintema del Tavoliere di Puglia comprende i depositi alluvionali riferibili a tutti i corsi d'acqua che solcano il Tavoliere di Puglia compresi tra il fiume Fortore ed il fiume Ofanto, nonché depositi marini terrazzati affioranti nella stessa area.

L'area da progetto (impianto e linea MT) fa parte del 'sintema di Foggia' (TGF), che interessa la vasta area pianeggiante su cui sorge Foggia ed , inoltre, affiora in zone lungo le valli dei torrenti Cervaro, Celone, etc.; lungo la valle del Cervaro questo sistema è direttamente coperto da depositi alluvionali recenti, raggruppati nel sistema dei torrenti Carapelle e Cervaro, su cui poggiano depositi alluvionali attuali. I caratteri litologici e

l'architettura stratigrafica generale sono stati ricostruiti per la gran parte attraverso lo studio dei logs dei pozzi: si tratta di depositi argilloso-siltoso-conglomeratici e lo spessore varia dai 10-15 m fino a 40 m al centro della piana di Foggia. A diverse altezze stratigrafiche sono inoltre presenti lenti di conglomerati debolmente cementati, spesse da pochi metri a 10-5 m: questi corpi occupano aree allungate in direzione E-O larghe qualche decina di metri: in corrispondenza dell'abitato di Foggia, i conglomerati alluvionali affiorano in una estesa area. Le aree di di affioramento dei depositi sabbioso-siltosi ed argillo-siltosi si estendono in corrispondenza di una estesa superficie attorno a quota 50 m s.l.m., profondamente incisa dal torrente Celone. Questi depositi sono coperti di orizzonti discontinui di 'crosta' che si sono sviluppati in prevalenza nelle aree di affioramento dei sedimenti a granulometria fine; in numerose aree, specie nel perimetro urbano di Foggia gli orizzonti di crosta sono stati asportati e se ne conservano solo pochi lembi residui.

Nel complesso l'ambiente deposizionale dei sedimenti riferiti al sintema di Foggia è riconducibile ad una piana alluvionale interessata episodicamente da piene².

Inoltre, parte della linea MT e la Stazione Elettrica ricadono in 'subsistema dell'Incoronata' e, in corrispondenza del torrente Cervaro, in 'sintema di masseria inacquata'.



Carta Geologica d'Italia (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale)

² ISPRA 2011, p.33.

Foglio 409 'Zapponeta'

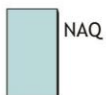
Territorio interessato dal progetto - linea MT e Stazione Elettrica 'Manfredonia'-

**Subsistema dell'Incoronata**

Unità costituente un sistema deposizionale di piana alluvionale ad ovest, passante verso est ad ambiente da lagunare ad infralitorale. La parte continentale è costituita da sabbie, silt, argille, con rare intercalazioni ghiaiose e locali strati di arenaria. Nell'angolo sud occidentale del foglio, in località Passo Breccioso, l'unità è prevalentemente ghiaiosa con intercalazioni di sabbie e silt. La parte marina, non affiorante, è costituita da sabbie giallastre, sabbie argillose o siltose grigiastre, argille e silt grigio-azzurri, in cui è presente una bioerma a *Cladocora caespitosa* (LINNEO) situata a circa -22 m s.l.m. Lo spessore massimo, in perforazione, è di circa 35 metri.

Datazioni con il metodo della racemizzazione degli amminoacidi su ostracodi e con il metodo ¹⁴C su gasteropodi continentali hanno restituito, per questa unità, un'età compresa tra 134±56 e 16±4 ka BP (MIS 5-3).

PLEISTOCENE SUPERIORE

**SISTEMA DI MASSERIA INACQUATA**

Sistema deposizionale risalente all'ultima risalita del livello del mare (cfr. unità b del Foglio 408 Foggia). E' costituito da depositi alluvionali passanti verso la costa a dune costiere e depositi di spiaggia emersa e sommersa. I depositi alluvionali sono costituiti prevalentemente da argille, sabbie e silt di colore dal bruno scuro, al grigio, al giallastro, spesso con lamine da piano-parallele ad ondulate, presenti soprattutto nei livelli sabbiosi e limosi; contengono fauna continentale rappresentata da gasteropodi terrestri, tra cui: *Cermea virgata* (DA COSTA) e *C. cisalpina* (ROSSMAESSLER). I depositi di spiaggia sono costituiti da sabbie marine grigiastre con contenuto faunistico riconducibile alle attuali biocenosi delle sabbie fini ben calibrate e delle sabbie argillose di mare calmo (PÉRES, 1967), sormontate da sabbie di spiaggia emersa e duna costiera. Il limite inferiore è costituito da una superficie di discordanza coincidente con il tetto di RPL, TPF, a, b₁; il limite superiore coincide con la base di h o di e₁ o con la superficie topografica. Lo spessore massimo, in perforazione, è di circa 15 metri. Datazioni effettuate col metodo ¹⁴C hanno fornito età comprese tra 7.150±40 e 2.100±30 anni BP.

OLOCENE

Subsistema dell'Incoronata (Pleistocene superiore-Olocene)

I depositi alluvionali riferiti a questo sistema sono costituiti da corpi lenticolari di silt argillosi, di silt e di sabbie fini ai quali sono intervallate lenti di sabbie grossolane e/o microconglomerati; la superficie del sistema è a luoghi caratterizzata da sottili coperture di limi di color scuro ricchi di sostanza organica dettata dalle numerose esondazioni o di periodi di aree paludose. Questa unità affiora principalmente nel versante orientale di Foggia verso la linea di costa attuale: sono osservabili alcuni tratti di paleovalvei; la piana alluvionale del torrente Cervaro è incisa da un ristretto alveo tanto che in questo tratto del corso d'acqua non si verificano tracimazioni³.

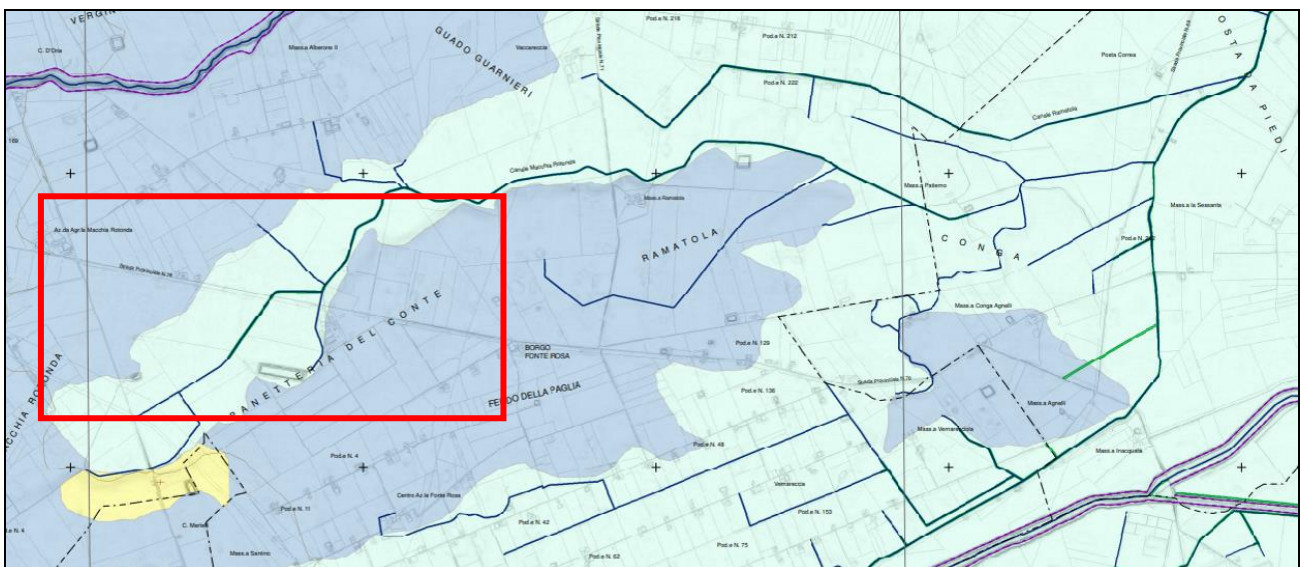
Sistema di masseria inacquata (Olocene)

Si tratta di sedimenti che costituiscono la piana alluvionale più bassa. Il limite inferiore è costituito da una superficie di discordanza sul 'subsistema dell'Incoronata' (RPL). I depositi

³ ISPRA 2020, p.62.

alluvionali sono costituiti da argille, sabbie e silt di colore bruno scuro, grigio, giallastro, spesso con lamine da piano-parallele ad ondulate, presenti nei livelli sabbiosi e limosi⁴.

Il reticolo idrografico superficiale del Tavoliere è caratterizzato da numerosi corsi d'acqua a regime torrentizio ad andamento O-E e decorso parallelo che scorrono in valli ampie. I corsi d'acqua della zona di interesse, il torrente Cervaro e il Carapelle, presentano un alveo poco profondo e presentano un deflusso occasionale, infatti le portate hanno un valore significativo in seguito a precipitazioni copiose; sono presenti, in prossimità del mare dove la piana fluviale si raccorda a quella costiera, diversi canali artificiali di bonifica che rendono il deflusso verso il mare più regolare evitando la formazione e l'alimentazione di pantani e bacini imbriferi.



Carta Idrogeomorfologica della Regione Puglia (AdB). Stralcio del F° 409
Territorio interessato dal progetto (nel riquadro rosso)

Per maggiori dettagli si rinvia alla relazione geologica allegata alla documentazione progettuale.

⁴ ISPRA 2020, p.66.

STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

P.P.T.R. -Piano Paesaggistico Territoriale Regionale-

Al fine di verificare la presenza di vincoli e/o segnalazioni si fa riferimento al P.P.T.R. adottato dalla Regione Puglia e vigente aggiornato al DGR 1103/2021.

Nel territorio strettamente interessato dal progetto, relativamente alla Componente culturale ed insediativa, si riconosce la seguente vincolistica:

Componenti culturali e insediative

Ulteriori contesti paesaggistici (UCP)

- Testimonianza della stratificazione insediativa
 - b) aree appartenenti alla rete dei tratturi;
- Area di rispetto delle componenti culturali e insediative

E di seguito i siti sottoposti al vincolo:

- Regio Braccio Candelaro - Cervaro (n. 15)

Ricalca la sede della S.P. 76 ed è attraversato dal percorso della linea MT in corrispondenza dell'incrocio stradale S.P. 70-S.P. 76.

E' distante dall'impianto FV ca. 2.1 km ad E.

La fascia vincolata corrisponde a 100 m e lo stesso dicasi per la fascia di rispetto.

- Regio Tratturello Foggia-Zapponeta (n. 42)

Ricalca la sede della S.P. 70 e la linea MT per ca. 8.2 km percorre lo stesso tracciato.

La fascia vincolata corrisponde a 30 m e lo stesso dicasi per la fascia di rispetto.

- Regio Tratturello Foggia-Tressanti Barletta (n. 41)

Ricalca la sede della S.S. 544

E' distante ca. 50 m dal limite S dell'impianto FV

La fascia vincolata corrisponde a 30 m e lo stesso dicasi per la fascia di rispetto.

- Regio Tratturo Foggia-Ofanto (n. 14)

Ricalca la sede della S.S. 10

E' distante dall'impianto FV ca. 2.2 km a S.

La fascia vincolata corrisponde a 100 m e lo stesso dicasi per la fascia di rispetto.

Componenti culturali e insediative

Ulteriori contesti paesaggistici (UCP)

- Testimonianza della stratificazione insediativa
 - c) aree a rischio archeologico;

E di seguito i siti sottoposti al vincolo:

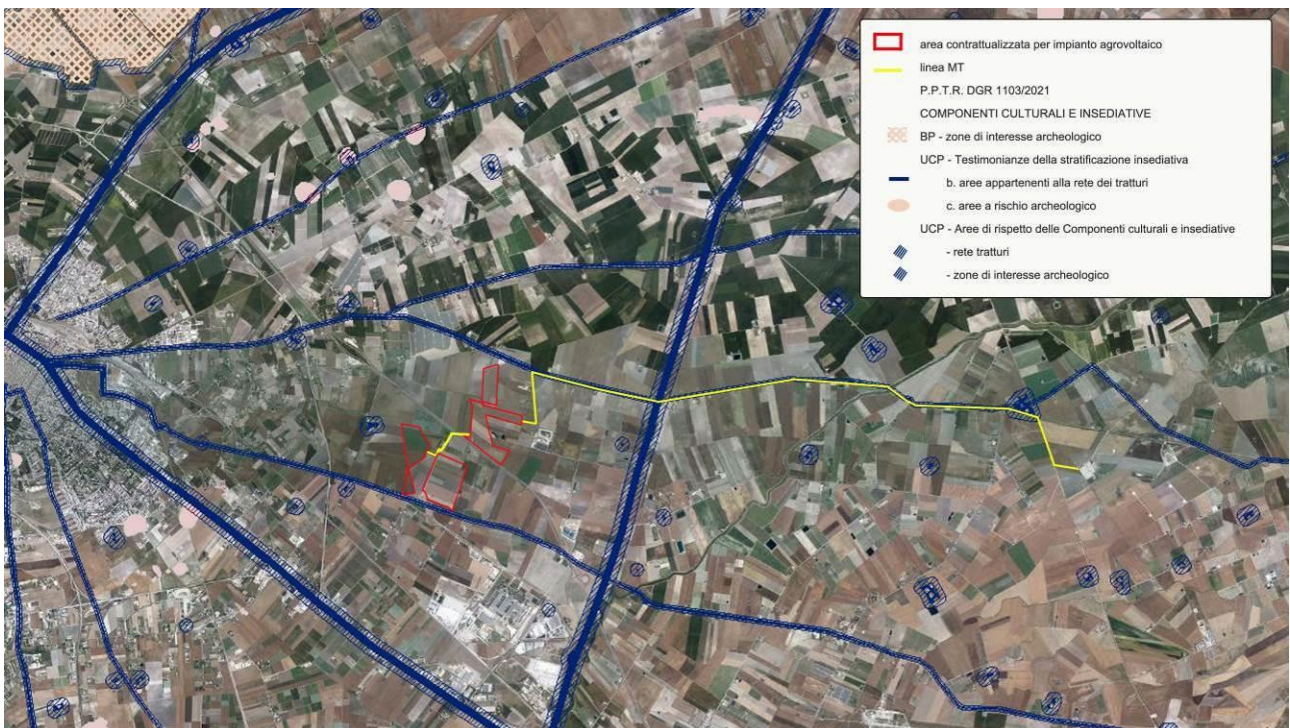
- Masseria de Nittis, villaggio neolitico (Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia: FGBIS000485)
E' distante ca. 2.2 km a NO dall'impianto FV
- Loc. Vigna corchia, villaggio neolitico (Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia: FGBIS000491)
E' distante ca. 2.4 km a NO dall'impianto FV
- Loc. Castiglione, villaggio neolitico (Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia: FGBIS000479)
E' distante ca. 3.1 km a N dall'impianto FV
- Loc. casina Molinaro necropoli romana (Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia: FGBIS002106)
E' distante ca. 3.1 km a NO dall'impianto FV
- Loc. casina Molinaro necropoli romana (Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia: FGBIS002106)
E' distante ca. 3.4 km a NO dall'impianto FV
- Loc. Castiglione I villaggio neolitico (Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia: FGBIS000472)
E' distante ca. 4 km a NO dall'impianto FV
- Loc. masseria Castiglione casale medievale (Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia: FGBIS000982); villaggio neolitico (Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia: FGBIS003230)
E' distante ca. 4.2 km a NO dall'impianto FV
- Loc. Castiglione II villaggio neolitico (Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia: FGBIS001078)
E' distante ca. 4.6 km a NO dall'impianto FV

Nel territorio limitrofo all'area da progetto le strutture masserizie sono contraddistinte dai seguenti vincoli:

Componenti culturali e insediative

Ulteriori contesti paesaggistici (UCP)

- Testimonianza della stratificazione insediativa
 - a) siti interessati da beni storico culturali;
- Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (100 m).



P.P.T.R. Piano Paesaggistico Territoriale (SIT Puglia)
inquadramento territoriale e vincolistica

La viabilità tratturale è sottoposta a tutela ed il Quadro d'assetto regionale prevede l'assetto definitivo delle destinazioni dei tratturi regionali, attraverso l'individuazione e la perimetrazione:

- a) dei tratturi che conservano l'originaria consistenza o che possono essere alla stessa recuperati, da conservare e valorizzare per il loro attuale interesse storico, archeologico e turistico-ricreativo. Approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 256 del 15 febbraio 2019 (pubblicata sul BURP n.31 del 19 marzo 2019) ed Adottato con

Deliberazione di Giunta Regionale n. 2315 del 28 dicembre 2017 (pubblicata sul BURP n.20 del 6 febbraio 2018).

Nel comprensorio territoriale indagato sono presenti i seguenti percorsi tratturali (indicati con le lettere dell'alfabeto come riportati sulla Carta delle evidenze archeologiche note e sulla Carta del potenziale archeologico):

- d. Regio tratturello Foggia-Castiglione n. 45
- e. Regio tratturello Foggia-Zapponeta n. 42
- f. Regio tratturello Foggia- Versentino n. 44
- g. Regio Braccio Candelaro-Cervaro n. 15
- h. Regio tratturello Foggia-Tressanti-Barletta n. 30
- i. Regio tratturo Foggia-Ofanto n. 14

Disciplina vigente del suolo

L'analisi morfologica e funzionale del territorio evidenzia l'esistenza di un confine abbastanza marcato tra area urbanizzata e area libera.

La lettura dello sfruttamento del suolo, che nel corso degli anni va a modificare il suo assetto ed evidenzia caratteristiche differenti, rappresenta uno strumento utile per la valutazione dei cambiamenti subiti dal territorio nel corso degli anni.

Secondo quanto si evince da cartografia⁵, il territorio in oggetto si configura agricolo.

Nel dettaglio, i campi interessati dall'opera in progetto sono contraddistinti da 'seminativi in aree non irrigue' e come si evince dal sopralluogo presentano prevalentemente buona visibilità; sono relativamente pochi i terreni contraddistinti da discreta/scarsa visibilità, per la presenza di vegetazione spontanea in superficie. Le medesime caratteristiche rivelano i campi limitrofi ed in corrispondenza del tracciato linea MT.



Carta uso del suolo (SIT Puglia)

⁵ La cartografia in questione è tratta dal Geoportale SIT Puglia, uso del suolo

INQUADRAMENTO STORICO - ARCHEOLOGICO

Documentazione bibliografica

L'elaborazione di un documento di valutazione archeologica rappresenta l'obiettivo della ricerca svolta al fine di rilevare la presenza o meno di evidenze di carattere storico-archeologico nel territorio in esame.

Nessun dato archeologico già noto da bibliografia, inoltre, è documentato nell'area strettamente interessata dal progetto.

La consultazione della documentazione ha riguardato quanto da bibliografia reperibile. Inizialmente si è proceduto alla consultazione di manuali di carattere tecnico/scientifico relativi agli studi archeologici sul territorio, di carattere storico e di documentazione epigrafica e numismatica, di carattere geografico e geomorfologico; inoltre, la ricerca del materiale da lavoro ha riguardato la consultazione di riviste e notiziari di settore e la consultazione di testi di storia del territorio.

La consultazione del sistema informativo del Laboratorio di Topografia antica (Dipartimento di Beni Culturali) dell'Università del Salento⁶ non ha restituito alcun dato nell'area di dettaglio confermando quanto già constatato dallo spoglio bibliografico.

I dati ricavati ed editi hanno consentito di individuare quanto di seguito esposto.

Per una lettura immediata si è proceduto ad evidenziare e posizionare quanto di noto ed edito si trovi nella fascia di territorio compresa nel raggio di ca. 4 km a N, S, E ed O dell'area oggetto del presente lavoro.

Un territorio ricco di frequentazioni antiche che, grazie alla ricerca e lo studio di storici locali ed a seguire di studiosi di settore, sono note ed hanno permesso e permettono ad oggi di ricostruire la storia del territorio.

Testimonianze attribuibili al Neolitico antico e medio, con insediamenti composti da uno o più nuclei familiari stanziati entro appezzamenti drenati da imponenti opere di bonifica (TINÈ 1991, pp.16-7); nella fase avanzata del Neolitico è documentata una grande densità

⁶ Al sistema informativo in questione raccoglie dati editi e inediti ottenuti da ricerche e studi svolti da studenti, laureandi, dottorandi e ricercatori dell'Università del Salento. La consultazione è strettamente consentita ai collaboratori delle attività di ricerca all'interno del Dipartimento BC.

insediativa testimoniata da centinaia di siti noti soprattutto grazie all'ausilio della fotografia aerea .

Nella seconda metà del IV millennio a.C. si assiste ad un processo di spopolamento del Tavoliere, che perdura sino alla metà del II millennio (TINÈ 1991, p.7).

Nel territorio di Foggia le attestazioni relative all'Eneolitico ed all'età del Bronzo sono scarse.

Altre attestazioni riconducibili all'età del Bronzo sono state documentate dalle indagini topografiche.

Agli inizi dell'età del Ferro si fa risalire la civiltà dauna, se pur per alcuni siti è accertata la continuità dall'età del Bronzo finale (MAZZEI 2010). In questa fase gli insediamenti sono attestati su rilievi prossimi ai corsi d'acqua: lungo il Cervaro (le indagini di superficie condotte dall'Università di Bologna hanno documentato l'ampia estensione dell'abitato tra il Primo Ferro e l'età ellenistica, ubicato (ANTONACCI SANPAOLO 1991, pp. 124-7).

All'età arcaica sono attribuibili attestazioni limitrofe attraverso la concentrazione di evidenze in superficie; è a partire dalla seconda metà del IV secolo a.C. che il territorio assiste ad una riorganizzazione: la deduzione delle colonie di *Luceria* (314 a.C) e di *Venusia* introduce un diverso modello urbanistico e dà impulso al riassetto del territorio che, per alcuni, è già in atto nei diversi comparti territoriali della Daunia e nelle regioni limitrofe (GOFFREDO 2015).

Tra la fine del IV ed il III secolo a.C. si assiste ad un incremento del popolamento sparso diffuso.

Nella tarda età repubblicana l'organizzazione territoriale permane.

Nel corso del II secolo a.C. il territorio è disseminato di fattorie di piccole dimensioni cui si affiancano le ville a controllo di possedimenti di media e grande estensione (loc. Corleto); le indagini topografiche hanno documentato la presenza di aree di concentrazione di reperti riconducibili a ville o insediamenti a carattere rurale attribuibili ad epoca tardo-repubblicana ed imperiale.

ANALISI STORICO-ARCHEOLOGICA DEL TERRITORIO

La pianura alluvionale del Tavoliere pugliese appare coinvolta molto precocemente dal fenomeno della neolitizzazione⁷.

L'aspetto più caratteristico nell'occupazione neolitica del Tavoliere pugliese nel corso del VI millennio a.C. è la realizzazione di opere trincerate che delimitano l'intero insediamento scavate per una profondità variabile di circa 3 m. Nelle aree interne ai villaggi sono attestati dei fossati di minori dimensioni a forma di C denominati da Bradford 'compounds' che delimitano un'area compresa tra i 100 ed i 300 mq circa e scavati per una profondità non superiore ai 2 m⁸.

I rilevamenti aerei hanno rilevato la presenza in tutta la piana del Tavoliere di quasi 1000 insediamenti con queste caratteristiche⁹; questi mostrano un'ampia variabilità delle forme e delle dimensioni che possono coprire una superficie compresa tra 0.5 e i 40 ha, fino a raggiungere in casi eccezionali i 100 ha di estensione come nell'ormai noto villaggio di Passo di Corvo¹⁰.

Il modello di distribuzione degli abitati all'interno di questo vasto territorio sembra riconducibile alle micro variazioni ambientali percepibili su scala locale. Le più grandi concentrazioni di abitati si rinvengono sui principali e più estesi terrazzi di origine marina nei dintorni di Apricena, di San Severo e di Cerignola. Questi terrazzi, isolati dai corsi d'acqua che hanno progressivamente scavato queste formazioni dando vita a delle ampie vallate, appaiono come delle isole galleggianti all'interno della piana alluvionale. La maggiore elevazione di queste aree rispetto alle valli fluviali unito alla presenza di suoli più leggeri, maggiormente permeabili e meglio adatti ad un'agricoltura tradizionale, devono aver rappresentato dei fattori determinanti nelle strategie insediative.

Di contro alcune aree dovevano apparire instabili, maggiormente coinvolte dai regimi fluviali a carattere irregolare e quindi non consigliabili per l'edificazione di impianti permanenti. Tutta l'area compresa tra il Torrente Cervaro ed il Carapelle si presenta infatti quasi completamente disabitata nel corso del Neolitico. La porzione di territorio compresa tra questi fiumi, che si immettevano nel passato nell'antica laguna costiera, doveva essere all'ultimo quasi priva di insediamenti in quanto costantemente occupata da acquitrini e maggiormente soggetta ad episodi di natura alluvionale.

⁷ WHITEHOUSE 1969; TINÈ 1975, 1983; CIPOLLONI SAMPÒ 1980; CASSANO-MANFREDINI 1983, 2004; BROWN KERI 1991; SKEATES 2000.

⁸ BRADFORD 1949.

⁹ JONES 1987; VOLPE ET ALII 2002; BROWN 2004.

¹⁰ Tiné 1983.

Il sito di Panetteria del Conte è uno dei rari siti di età neolitica segnalati nell'area attraverso la fotografia aerea; i rilevamenti mostrano la presenza di alcuni fossati a forma di C di grandi dimensioni e di altre tracce più sfumate di difficile interpretazione.

L'emergere di ulteriori evidenze archeologiche in negativo in un'area che appariva priva di tracce archeologiche e posizionata ad una distanza di sicurezza rispetto alla zona considerata maggiormente a rischio, mostra come la composizione e la struttura dei suoli possa influire sulla visibilità archeologica, occultando tracce normalmente visibili (cfr. *Carta delle evidenze archeologiche note*).

Procedendo con l'analisi dei siti e/o evidenze archeologiche gravitanti nell'area territoriale in questione, sono documentabili le seguenti aree note¹¹:

	1
località	Posta la Volla
rinvenimento	Evidenza aerofotografica riferibile alla presenza di un villaggio neolitico
cronologia	neolitico
bibliografia	CartApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice FGBIS002693; CARTA 2008, Codice FG002209

	2
località	Vigna Corchia
rinvenimento	Sito la cui esistenza è ritenuta probabile da Jones in quanto la sua visibilità in foto aerea non è ritenuta dirimente.
cronologia	neolitico
bibliografia	CartApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice FGBIS000491; CARTA 2008, Codice FG001692; Jones 1987 p.90; fig. 37

	3
località	Masseria De Nittis
rinvenimento	Sito la cui esistenza è ritenuta probabile da B. Jones in quanto la sua visibilità in foto aerea non è ritenuta dirimente.
cronologia	neolitico
bibliografia	CartApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice FGBIS000485; CARTA 2008, Codice FG001691

	4
località	Castiglione III
rinvenimento	Villaggio neolitico di medie dimensioni delimitato da tre fossati che delineano una forma subcircolare del diametro di circa 400 m in senso E-O. All'interno dell'area delimitata dalle tracce di maggiori dimensioni relative ai fossati di recinzione sono inoltre osservabili decine di tracce minori di forma semicircolare relative a compounds. Attualmente il sito è solo parzialmente visibile in fotografia aerea, poichè coperto da un uliveto e dall'edificio moderno nella porzione meridionale.
cronologia	Neolitico
bibliografia	CartApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice FGBIS000479; CARTA 2008, Codice FG007084; Jones 1987, 87, n. 172, fig. 37, pl. XXI b

	5
località	Casina Molinaro
rinvenimento	Traccia aerofotografica interpretabile come necropoli di età romana localizzata a circa 400 m a est rispetto a Casina Molinaro. Il sito è delimitato a sud dalla linea ferroviaria Foggia-Manfredonia. La necropoli occupa un'area delle dimensioni di circa 80 x 60 m ed è orientata in senso N-S. Il sito è stato individuato per la prima volta nel

¹¹ Ci si è avvalsi, oltre all'edito, della consultazione di documentazione relativa ad attività di archeologia preventiva riguardanti il territorio in questione.

	corso delle campagne di ricognizione aerea condotte dal Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Foggia.
cronologia	romana
bibliografia	PPTR CartApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice FGBIS0002106; CARTA 2008, Codice FG002099; Volpe, Romano, Goffredo 2004, pp. 181-220

	6
località	Casina Molinaro
rinvenimento	Traccia aerofotografica interpretabile come necropoli di età romana localizzata a circa 430 m a Ne rispetto a Casina Molinaro. Il sito presenta dimensioni di circa 65 m di lato. Il sito è stato individuato per la prima volta nel corso delle campagne di ricognizione aerea condotte dal Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Foggia.
cronologia	romana
bibliografia	PPTR CartApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice FGBIS002110; CARTA 2008, Codice FG002100; Volpe, Romano, Goffredo 2004, pp. 181-220

	7
località	Castiglione I
rinvenimento	Villaggio neolitico di medie dimensioni localizzato lungo la scarpata rivolta verso il canale Faraniello, a circa 430 m a SO di Masseria Faraniello. L'insediamento è caratterizzato dalla presenza di un fossato perimetrale di forma allungata in senso NE-SO, della dimensione massima di circa 370 m, all'interno del quale è visibile un recinto di minori dimensioni dal diametro di circa 160 m. Sono inoltre visibili possibili tracce relative ad un fossato intermedio tra i due.
cronologia	neolitico
bibliografia	CartApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice FGBIS000472; CARTA 2008, Codice FG001689; Jones 1987 p. 87, n. 170; fig. 37

	8
località	Masseria Castiglione
rinvenimento	La fotografia aerea conferma la localizzazione del sito nell'area dell'attuale masseria Castiglione, i cui corpi di fabbrica occupano parte dell'area del sito del casale medievale, impedendo una lettura completa della sua articolazione. Questa sembra essere comunque piuttosto complessa, con la presenza di un recinto più ampio, individuato da un fossato, al quale si addossa, sul versante orientale, un secondo recinto di dimensioni più piccole. Il sito occupa una leggera altura naturale a sud del corso del Canale Faraniello che è stata rinforzata con un terrapieno artificiale. Riguardo le dimensioni del sito si può in realtà cercare di valutare solamente la dimensione in senso est-ovest che è attorno ai 200 m. Riguardo ai dettagli dell'articolazione del sito si riesce a cogliere la presenza chiara di due accessi aperti nel fossato che circonda il recinto più ampio. Un ingresso è posto lungo il lato settentrionale a breve distanza dal punto in cui vi è la congiunzione fra i due recinti. La seconda apertura è posta lungo il lato occidentale e su questa è impostata una strada, la principale del sito, che attraversa l'insediamento nel senso della sua lunghezza massima (est-ovest). Su questa strada si impostano perpendicolarmente altre vie secondarie. Questa strada corrispondeva verosimilmente a quella che metteva in collegamento il sito con Foggia. Alcune tracce fanno pensare alla presenza di edifici localizzati presso la strada principale agli incroci con le stradine secondarie. Un edificio sembrerebbe anche essere localizzato all'incrocio fra la strada principale e la strada che attraversa il sito partendo dall'ingresso settentrionale: in questa area sembrerebbe esserci uno spazio aperto (una piazza?). Altri dettagli che si possono cogliere sono la presenza di numerosissime fosse granarie sia

	all'interno che all'esterno del sito (alcune occupano anche i piani stradali) e la presenza di un reticolo di parcellizzazioni intorno all'insediamento.
cronologia	Basso medioevo
bibliografia	CartApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice FGBIS000982; CARTA 2008, codice SP384_FG001772; Volpe, Romano, Goffredo 2004, pp. 181-220

	9
località	Masseria Castiglione
rinvenimento	Presenza di reperti di età neolitica all'interno dell'area occupata dal casale medievale di Masseria Castiglione.
cronologia	Neolitico
bibliografia	CartApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice FGBIS003230; CARTA 2008, codice SP384_FG002623; Volpe, Romano, Goffredo 2004, pp. 181-220

	10
località	Località Castiglione
rinvenimento	Villaggio neolitico di medie dimensioni localizzato all'interno di un'ansa del Canale Faraniello di Castiglione. Il sito è delimitato da un singolo fossato perimetrale che individua un'area delle dimensioni 411 x 344 m secondo gli assi NW-SE e SW-NE. All'interno del sito sono visibili alcuni compounds. La possibilità della presenza di un sito nella zona era stata supposta da K. Brown e la conferma si è avuta dalle fotografie aeree realizzate nel corso delle campagne di ricognizione aerea condotte dal Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Foggia.
cronologia	Neolitico
bibliografia	CartApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice FGBIS001078; CARTA 2008, codice SP384_FG01794; Brown 2004

	11
località	Masseria Castiglione II
rinvenimento	Villaggio neolitico di piccole dimensioni localizzato a breve distanza dal Canale Faraniello di Castiglione. Il villaggio è delimitato da un singolo fossato perimetrale che descrive un'area di forma sub-circolare del diametro massimo di circa 130 m. All'interno del sito è visibile in fotografia aerea un recinto più interno al cui interno è presente un compound. Il sito, già individuato con localizzazione puntiforme da K. Brown, è stato localizzato nelle sue reali dimensioni grazie alle fotografie aeree scattate nel corso delle campagne di ricognizione aerea condotte dal Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Foggia.
cronologia	Neolitico
bibliografia	CartApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice FGBIS001083; CARTA 2008, codice FG01795; Volpe, Romano, Goffredo 2004, pp. 181-220

	12
località	Casina Grifo
rinvenimento	Evidenza aerofotografica riferibile alla presenza di un villaggio neolitico
cronologia	Neolitico
bibliografia	CartApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice FGBIS002656; CARTA 2008, codice FG02199; Volpe, Romano, Goffredo 2004, pp. 181-220

	13
località	Masseria Giuffreda
rinvenimento	Villaggio neolitico di grandi dimensioni (circa 1.000 m di diametro) localizzato

	<p>immediatamente a sud della strada che collega Foggia a Trinitapoli, dal Km 5 al Km 7, nei pressi della masseria omonima. Il sito è stato oggetto di uno scavo nel 1977-1978 che ha portato all'individuazione di porzioni di alcuni fossati, interpretati come fossati di recinzione o fossati a "C", mentre in alcuni casi si ipotizza la presenza di resti di cisterne o sili. Data la scarsità dei dati nessuna delle ipotesi trova conferma.</p> <p>Scavi di emergenza condotti in occasione del posizionamento di nuove tubazioni negli anni 1977-1978, con saggi per la verifica della presenza di fossati.</p>
cronologia	Neolitico
bibliografia	CartApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice FGBIS001616; CARTA 2008, codice FG01941; Simone 1981, pp. 279-84

	14
località	Masseria Giuffreda
rinvenimento	<p>Fossati di recinzione o fossati a "C" del villaggio neolitico localizzato immediatamente a sud della strada che collega Foggia a Trinitapoli, dal Km 5 al Km 7, nei pressi della masseria omonima. Il sito è stato oggetto di uno scavo nel 1977-1978 che ha portato all'individuazione di porzioni di alcuni fossati, mentre in alcuni casi si ipotizza la presenza di resti di cisterne o sili; data la scarsità dei dati nessuna delle ipotesi trova conferma.</p>
cronologia	Neolitico
bibliografia	CartApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice FGBIS000486; Simone 1981, pp. 279-84

	15
località	Masseria Russo
rinvenimento	<p>Villaggio neolitico di grandi dimensioni (circa 800 x 500 m in senso N-S) localizzato immediatamente a sud della strada che da Foggia conduce a Trinitapoli, nei pressi della masseria omonima. Il sito è stato oggetto di uno scavo archeologico che ha permesso di individuare porzioni di alcuni fossati, interpretabili come fossati di recinzione o a "C", o in alcuni casi come traccia di cisterne e sili. Le ipotesi non possono essere confermate a causa dell'esiguità dei dati.</p> <p>Scavi di emergenza condotti in occasione del posizionamento di nuove tubazioni negli anni 1977-1978, con saggi per la verifica della presenza di fossati.</p>
cronologia	Neolitico
bibliografia	CartApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice FGBIS001620; CARTA 2008, codice FG01942; Simone 1981, pp. 279-84

	16
località	Masseria Russo
rinvenimento	<p>Fossati di recinzione o a "C" del villaggio neolitico localizzato immediatamente a sud della strada che da Foggia conduce a Trinitapoli, nei pressi della masseria omonima. Il sito è stato oggetto di uno scavo archeologico che ha permesso di individuare porzioni di alcuni fossati, interpretabili come fossati di recinzione o a "C", o in alcuni casi come traccia di cisterne e sili. Le ipotesi non possono essere confermate a causa dell'esiguità dei dati.</p> <p>Scavi di emergenza condotti in occasione del posizionamento di nuove tubazioni negli anni 1977-1978, con saggi per la verifica della presenza di fossati.</p>
cronologia	Neolitico
bibliografia	CartApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice FGBIS000491; Simone 1981, pp. 279-84

	17
località	Canale Carella
rinvenimento	Sito delimitato da un doppio fossato, di forma ovale con orientamento NE-SW, che misura 320 x 270 m
cronologia	Neolitico
bibliografia	CartApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice FGBIS000508; CARTA 2008, codice FG01695; Jones 1987, p. 92 fig. 39, sito Jones n° 179

	18
località	Panetteria San Lorenzo
rinvenimento	Area caratterizzata dalla presenza di una forte concentrazione in superficie di frammenti ceramici dell'età del Bronzo. Il sito ha dimensioni di circa 130 m in senso NW-SE e di circa 90 in senso NE-SW, anche se non è stato possibile determinare il limite occidentale dell'area di frammenti a causa dell'inaccessibilità del terreno adiacente.
cronologia	Fasi iniziali dell'età del Bronzo (fra 2.300 -2200 ca. a 1.750 ca. a.C.)
bibliografia	CartApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice FGBIS000729; CARTA 2008, codice FG001731; Goffredo, Volpe 2004

	19
località	San Lorenzo
rinvenimento	Area caratterizzata da una concentrazione di laterizi, tra cui molti di età medievale, di frammenti di ceramica acroma, da fuoco e da alcuni frammenti databili ad età medievale (ceramica invetriata verde, ceramica a bande rosse, protomaiolica, e ceramica RMR, che danno complessivamente una datazione oscillante intorno al XII-XIII). La concentrazione di materiali, presenti con una densità relativamente fitta e sparsi su di un'area di circa 45 metri (in senso NE/SW) per 60 (NW/SE), si trova in un'area molto inquinata da scarichi di materiale moderno e si estende in parte in un campo incolto, in parte in un'area arata e sembra essere concentrata attorno alle macerie di un edificio rurale moderno, che deve essere stato demolito di recente. È possibile che proprio i lavori fatti per la costruzione di questo edificio e per l'impianto della barriera verde che lo circondava (tuttora esistente) abbiano contribuito a portare in superficie il materiale; l'area è comunque molto inquinata e non si può escludere che i materiali medievali siano invece di riporto. In via del tutto ipotetica, se i materiali fossero realmente indicativi della presenza di un sito medievale, si potrebbe pensare ad un piccolo nucleo rurale, forse connesso al villaggio di S. Lorenzo in Carmignano.
cronologia	Medioevo
bibliografia	CartApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice FGBIS000831; FGBIS002640; CARTA 2008, codice FG001746; Goffredo, Volpe 2004

	20
località	Masseria Ercolino
rinvenimento	Evidenza aerofotografica riferibile alla presenza di un villaggio
cronologia	Neolitico
bibliografia	CartApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice FGBIS002640; FGBIS002640; CARTA 2008, codice FG002195;

	21
località	Posta da Piede

rinvenimento	Evidenza aerofotografica riferibile alla presenza di un villaggio
cronologia	Neolitico
bibliografia	CartApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice FGBIS002644; FGBIS002640; CARTA 2008, codice FG02196;

	22
località	San Vito
rinvenimento	Villaggio neolitico visibile in fotografia aerea. Il sito mostra una planimetria molto complessa caratterizzata dalla presenza di diversi gruppi di fossati adiacenti tra loro.
cronologia	Neolitico
bibliografia	CartApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice FGBIS001068; CARTA 2008, codice FG007182

	23
località	Gaveta
rinvenimento	Evidenza aerofotografica riferibile alla presenza di un villaggio neolitico
cronologia	Neolitico
bibliografia	CartApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice FGBIS002660; CARTA 2008, codice FG002200

	24
località	Borgo Tavernola II
rinvenimento	Evidenza aerofotografica riferibile alla presenza di un villaggio neolitico
cronologia	Neolitico
bibliografia	CartApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice FGBIS002672; CARTA 2008, codice FG002203

	25
località	Borgo Tavernola
rinvenimento	Evidenza aerofotografica riferibile alla presenza di un villaggio neolitico
cronologia	Neolitico
bibliografia	CartApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice FGBIS002668; CARTA 2008, codice FG002202

	26
località	Podere De Leone
rinvenimento	Evidenza aerofotografica riferibile alla presenza di un villaggio neolitico
cronologia	Neolitico
bibliografia	CartApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice FGBIS002664; CARTA 2008, codice FG002201

	27
località	Borgo Tavernola
rinvenimento	Evidenza aerofotografica riferibile alla presenza di un villaggio neolitico
cronologia	Neolitico
bibliografia	CartApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice FGBIS002676; CARTA 2008, codice FG002204

	28
--	----

località	Borgo Tavernola
rinvenimento	Evidenza aerofotografica riferibile alla presenza di un villaggio neolitico
cronologia	Neolitico
bibliografia	CartApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice FGBIS002679; CARTA 2008, codice FG002205

	29
località	Masseria Campanella
rinvenimento	Evidenza aerofotografica riferibile alla presenza di un villaggio neolitico
cronologia	Neolitico
bibliografia	CartApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice FGBIS002682; CARTA 2008, codice FG002206

	30
località	Masseria Scopere
rinvenimento	Evidenza aerofotografica riferibile alla presenza di un villaggio neolitico
cronologia	Neolitico
bibliografia	CartApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice FGBIS002685; CARTA 2008, codice FG002207

	31
località	Masseria Mariella
rinvenimento	Evidenza aerofotografica riferibile alla presenza di un villaggio neolitico
cronologia	Neolitico
bibliografia	CartApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice FGBIS002689; CARTA 2008, codice FG002208

	32
località	Podere 14
rinvenimento	Vasta area di necropoli estesa su un'area di circa 115 x 80 m e localizzata a circa 100 m a NE della Cantoniera n° 23 posta presso un incrocio della strada che da Borgo Incoronata conduce a Borgo Tavernola. Il sito è stato individuato per la prima volta nel corso delle campagne di ricognizione aerea condotte dal Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Foggia.
cronologia	Neolitico
bibliografia	CartApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice FGBIS002114; CARTA 2008, codice FG002201; Goffredo-Volpe 2004

	33
località	Passo Breccioso
rinvenimento	Vasta area di necropoli estesa su un'area di circa 115 x 80 m e localizzata a circa 100 m a NE della Cantoniera n° 23 posta presso un incrocio della strada che da Borgo Incoronata conduce a Borgo Tavernola. Il sito è stato individuato per la prima volta nel corso delle campagne di ricognizione aerea condotte dal Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Foggia.
cronologia	
bibliografia	CartApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice FGBIS002114; CARTA 2008, codice FG002201; Goffredo-Volpe 2004

	34
località	Stracciagatto

rinvenimento	Evidenza aerofotografica riferibile alla presenza di un villaggio dimensioni medio-piccole (1-4 Ha) probabilmente con doppio fossato
cronologia	Neolitico
bibliografia	Brown 2001-2003, p. 129; Viarch 'Parco eolico Borgo Mezzanone' (2019) a cura di Nostoi srl (scheda FG16)

	35
località	Fogliazza
rinvenimento	Evidenza aerofotografica riferibile alla presenza di un villaggio dimensioni medio-piccole (1-4 Ha) probabilmente con doppio fossato
cronologia	Neolitico
bibliografia	Brown 2001-2003, p. 129; Viarch 'Parco eolico Borgo Mezzanone' (2019) a cura di Nostoi srl (scheda FG17)

	36
località	Masseria Palatella
rinvenimento	Insediamiento di età neolitica situato ad E di Masseria Palatella e a circa 500 m a S del Canale Properzio; le tracce in fotografia aerea evidenziano un' anomalia di forma semicircolare.
cronologia	Neolitico
bibliografia	CartApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice FGBIS000218; FGBIS002640; CARTA 2008, codice FG007248;

	37
località	Masseria Giordano
rinvenimento	Ritrovamento di stele daunie che lascia ipotizzare la presenza di una necropoli daunia riferibile ad uno degli insediamenti che occupavano i leggeri rilievi tra Siponto e Salapia.
cronologia	Età arcaica
bibliografia	CartApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice FGBIS002571; CARTA 2008, codice FG005865;

	38
località	Masseria Lo Muzio
rinvenimento	Traccia aerofotografica osservabile ad est di Masseria Lo Muzio relativa alla presenza di un insediamento di età neolitica.
cronologia	Età arcaica
bibliografia	CartApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice FGBIS004268; Tinè 1983, p. 45

	39
località	Masseria Versentino
rinvenimento	Evidenza aerofotografica riferibile alla presenza di un villaggio trincerato
cronologia	Neolitico
bibliografia	CartApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice FGBIS002538; FGBIS002640; CARTA 2008, codice FG05856;

	40
località	Masseria Barvagnone-Tressanti
rinvenimento	Villa rustica di età romana di notevole rilevanza culturale, con almeno due fasi edilizie portata alla luce durante i lavori per la realizzazione del metanodotto SNAM. È stata individuata una struttura archeologica avente estensione lineare di circa 80 m., che segnala l'esistenza di un'area ben più ampia. Nell'area indagata (12,88 x 6,43 m) sono distinguibili numerosi ambienti, delimitati da muri perimetrali in opus incertum, listatum, latericium, perfettamente conservati e pavimentati in opus spicatum e in cocciopesto.

	La villa è nettamente distinta in due settori: la parte residenziale destinata al dominus e la parte produttiva. Nella pars urbana è stato individuato un settore occupato da un impianto termale, dotato di frigidarium, tepidarium e calidarium, come si evince dalla presenza di suspensurae e tubature fittili, lungo le pareti dell'ambiente, utilizzate per la circolazione dell'aria calda. Altri ambienti sono destinati ad attività produttive, con presenza di macine granarie, una cisterna, anfore utilizzate per la conservazione delle derrate. Tra i due settori si sviluppano altri ambienti, di cui non è chiara la funzione. Numerosi i reperti rinvenuti: ceramica comune, vernice nera, vernice rossa, terra sigillata italica; inoltre vetri, spilloni in avorio, chiodi e punteruoli, monete di bronzo, tegole con marchi di fabbrica di produzione.
cronologia	Tarda età repubblicana (I sec. a.C.); Media età repubblicana (ultimo quarto IV sec. a.C. - II sec. a.C.)
bibliografia	CartApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice FGBIS003710; FGBIS002640; CARTA 2008, codice FG00634; Cerignola (Foggia). Barvagnone - 2001 - Pacilio 2001, Vincolo archeologico diretto codice ARC0027 del 24.10.2002 (L. 490 del 1999)

	41
località	Panetteria del Conte
rinvenimento	Riconosciuto inizialmente mediante aerofotointerpretazione e ricognizione di superficie nel 2011 (indagini preliminari per progetto di impianto eolico 'Lucky wind 4'), successivamente indagato scientificamente attraverso scavo stratigrafico nel 2015 per conto della Soprintendenza archeologica. La ricerca svolta ha individuato un tratto di fossato (ca. 30 m di lunghezza e ca. 2 m di larghezza e ca. 1.2 di profondità). I riempimenti hanno restituito ceramica ascrivibile ai VI millennio a.C. (impressa e incisa neolitica, impressa arcaica) manufatti litici, frammenti di concotto e resti faunistici. Coordinate: 564127, 4588212
cronologia	Neolitico antico e medio
bibliografia	TINÈ 1983, p. 27 n. 60. Archivio Soprintendenza archeologica (Documentazione scavo archeologico Panetteria del Conte, parco eolico 'Lucky Wind 4' -2015-a cura di Archeologica srl); ViArch FV'Fondazione Barone' -Maty Energia-, sito n.1

	42
località	Panetteria del Conte
rinvenimento	sono stati individuati i resti di un villaggio neolitico mediante aerofotointerpretazione e ricognizione di superficie nel 2011 (indagini preliminari per progetto di impianto eolico 'Lucky wind 4'). I resti individuati si trovano a ca. 160 m a N dell'area indagata (1) sopra esposta ed adiacente ad una vasca rettangolare per l'approvvigionamento idrico di grandi dimensioni ad uso irriguo. La lettura ed interpretazione della foto aerea, attraverso le tracce visibili sul terreno, ha ricostruito un villaggio neolitico contraddistinto da un fossato e da nuclei abitativi. Coordinate: 564147, 4587969
cronologia	Neolitico antico e medio
bibliografia	TINÈ 1983, p. 27 n. 61. Archivio Soprintendenza archeologica (ViArch parco eolico 'Lucky Wind 4' Panetteria del Conte -2011-a cura di Archeologica srl); ViArch FV'Fondazione Barone' -Maty Energia-, sito n.2

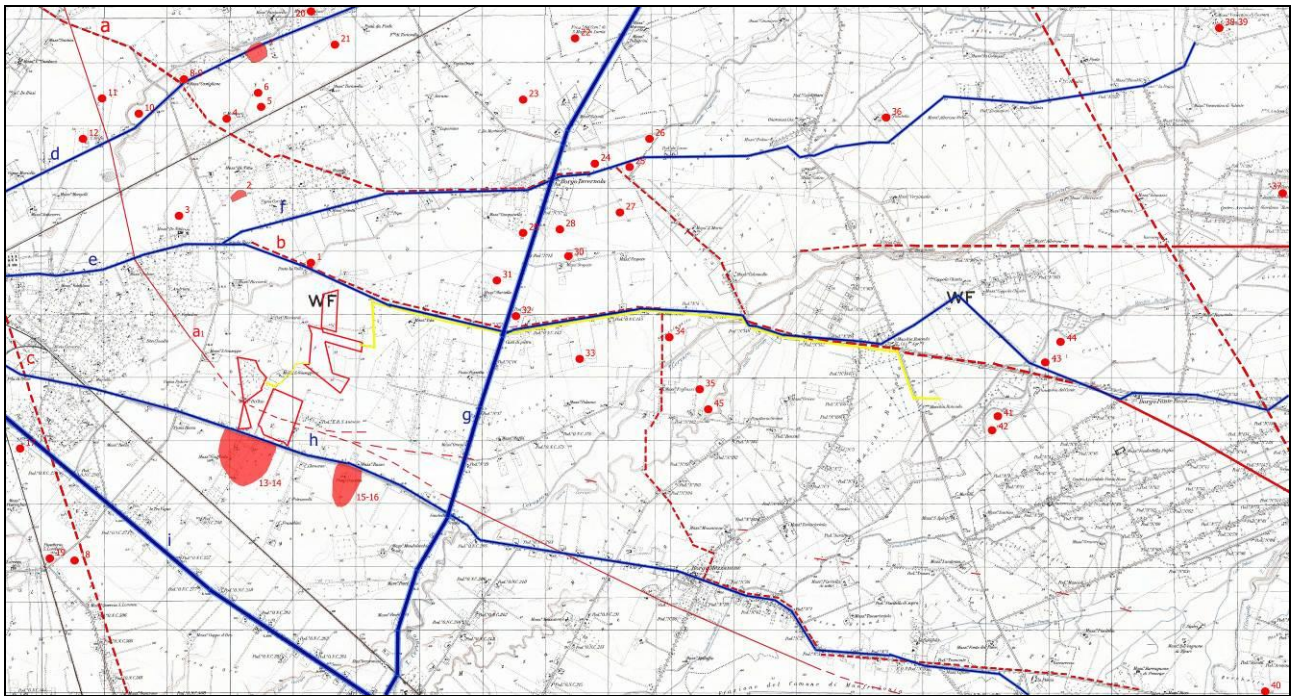
	43
località	Panetteria del Conte

rinvenimento	In località Panetteria del Conte, a ca. 200 m a N dell'omonima masseria (ca. 1 km ad E dall'area del FV e ca. 100 m a N dal cavidotto) è stata individuata un'area con alta concentrazione di frammenti fittili attribuibili ad età neolitica non meglio precisabile e ad età preromana ¹² . Coordinate: 564919, 4588947
cronologia	Neolitico; età preromana, età romana
bibliografia	Archivio Soprintendenza archeologica (ViArch parco eolico 'Lucky Wind 4' Panetteria del Conte -2011-a cura di Archeologica srl); ViArch FV'Fondazione Barone' -Maty Energia-, sito n.3

	44
località	Panetteria del Conte
rinvenimento	è stata individuata un'area con alta concentrazione di frammenti fittili attribuibili ad età neolitica non meglio precisabile e ad età preromana e romana. Coordinate: 565131, 4589326
cronologia	Neolitico antico e medio; età preromana, età romana
bibliografia	Archivio Soprintendenza archeologica (ViArch parco eolico 'Lucky Wind 4' Panetteria del Conte -2011-a cura di Archeologica srl); ViArch FV'Fondazione Barone' -Maty Energia-, sito n.4

	45
località	Borgo Mezzanone
rinvenimento	Evidenza aerofotografica riferibile alla presenza di un villaggio (4-7 Ha) probabilmente con doppio fossato
cronologia	Neolitico
bibliografia	Brown 2001-2003, p. 129; ViArch 'Parco eolico Borgo Mezzanone' (2019) a cura di Nostoi srl (scheda FG18)

¹² Archivio Soprintendenza archeologica (ViArch parco eolico 'Lucky Wind 4' Panetteria del Conte -2011-a cura di Archeologica srl)



Carta delle evidenze archeologiche note

Viabilità antica

La viabilità antica nel territorio dauno è stata sottoposta a studi e ricerche che hanno permesso una ricostruzione in parte dettata da dati certi in parte probabilistici del sistema viario in età pre romana ed a seguire con l'avvento della romanizzazione.

In età preromana la viabilità principale dell'area era legata alla percorribilità delle valli fluviali del Bradano e dell'Ofanto. Il territorio compreso tra il medio ed alto corso dei due fiumi è attraversato da una serie di percorsi naturali che permettono la comunicazione tra i vari siti collegandoli direttamente con il versante ionico ed Adriatico.

Nel corso degli anni '70 le indagini topografiche condotte da R. J. Buck, hanno rilevato nell'area orientale della regione tratturi o vie secondarie, risalenti all'età preistorica, per il transito di uomini e animali, non ricordate dagli itinerari romani¹³.

Queste indagini hanno permesso l'individuazione di antichi itinerari lungo i quali si affacciavano numerosi abitati rinvenuti nel territorio nel corso di più recenti indagini territoriali¹⁴.

In merito ai percorsi viari che hanno interessato il territorio in età preromana e romana, lo studio di G. Alvisi, che unisce dati bibliografici a tecniche di fotointerpretazione archeologica, rappresenta un utile ausilio per la ricostruzione delle vie di comunicazione della Daunia in età antica¹⁵.

Alvisi segnala un percorso ipotetico che parte da Arpi e si dirige a Salapia attraversando mass. De Nittis, Vigna Pedone, prosegue per Mezzanone, Tamaricciola, Boschetto, Borgo Tressanti (cfr. Carta delle evidenze archeologiche note, a 1).

Inoltre, segnalati sulla Tav. B2 (Tutela dell'Identità culturale nel Piano Territoriale di coordinamento provinciale) i seguenti tracciati:

- a. Arpi-Salapia 2
- b. Arpi-Salapia
- c. Arpi-Herdonia

Il percorso sud dell'asse Arpi-Salapia coincide con l'attuale S.P. 70 su cui correrà la linea MT (per ca. 3.5 km), a sua volta ricalcato dal Tratturello Foggia-Zapponeta.

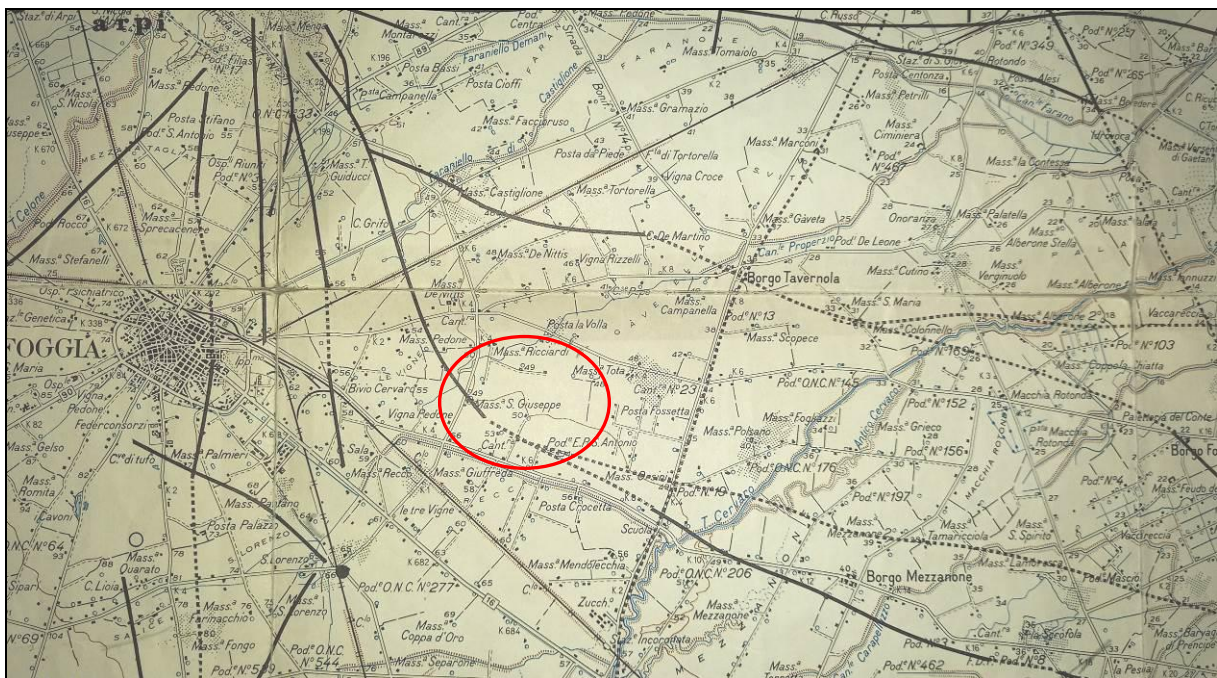
¹³ Buck 1974, pp. 46-ss.

¹⁴ Marchi 2010, pp.263-79.

¹⁵ ALVISI 1970.

Altri assi viari presumibilmente riferibili ad età romana che secondo un ipotetico percorso ricadono ad E dall'area da progetto. Un primo asse attraversa le località Panetteria del Conte, a N della S.P. 70, e Borgo Fonte Rosa, segue un orientamento NO-SE e, relativamente al territorio oggetto del presente lavoro, lambisce Borgo Fonte Rosa proseguendo in direzione località Lupara.

Un altro asse attraverserebbe località Ramatola in senso NO-SE lambendo ad E la masseria omonima.



stalcio cartografico viabilità antica nell'area da progetto (ALVISI 1970)

Tra la fine del XIII ed il XIV secolo, in concomitanza con una crisi politica e demografica che vedrà lo spopolamento delle campagne, si assistette ad un indebolimento del sistema viario.

Nel territorio ad oggi si conservano le tracce della fitta rete tratturale legata alla transumanza che per secoli ha permesso lo spostamento dei pastori dalle montagne dell'Appennino alle pianure. Alla rete principale di tratturi che attraversano il territorio da nord-ovest a sud-est appartengono i tratturelli ed i bracci trasversali che collegano i percorsi principali al territorio più interno.

La viabilità tratturale è sottoposta a tutela ed il Quadro d'assetto regionale prevede l'assetto definitivo delle destinazioni dei tratturi regionali, attraverso l'individuazione e la perimetrazione:

a) dei tratturi che conservano l'originaria consistenza o che possono essere alla stessa recuperati, da conservare e valorizzare per il loro attuale interesse storico, archeologico e turistico-ricreativo;

b) delle aree tratturali idonee a soddisfare esigenze di carattere pubblico;

c) delle aree tratturali che hanno subito permanenti alterazioni, anche di natura edilizia.

Approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 256 del 15 febbraio 2019 (pubblicata sul BURP n.31 del 19 marzo 2019) ed Adottato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2315 del 28 dicembre 2017 (pubblicata sul BURP n.20 del 6 febbraio 2018).









Quadro di Assetto dei Tratturi Regione Puglia (S.I.T. Puglia)

Relativamente alla viabilità tratturale nei limiti amministrativi di Foggia, si fa riferimento al PUG Foggia –DPP Marzo 2019:



QC 2.3 SISTEMA AMBIENTALE E PAESAGGISTICO STRUTTURA ANTROPICA E STORICO CULTURALE

COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE	
	Immobili e aree di notevole interesse pubblico Art. 136 D.Lgs. 42/2004 - BP_136 art.79 NTA PPTR
PAE0021	Codice riferimento regionale (vedi Scheda di identificazione e definizione della specifica disciplina d'uso - PPTR)
	Zone archeologiche art.142, co.1, lett.m D. Lgs. 42/2004 - BP_142M art.80 NTA PPTR
	Aree di rispetto delle zone archeologiche - 100m art.143, co.1, lett.e D.Lgs. 42/2004 - UCP_rispetto zone archeologiche art.82 NTA PPTR
	Aree a rischio archeologico (codice identificativo) art.143, co.1, lett.e D. Lgs. 42/2004 - UCP_rischio_archeologico art.81, co.3ter NTA PPTR
	Siti storico-culturali (codice identificativo) art.143, co.1, lett.e D.Lgs. 42/2004 - UCP_siti_storico_culturali art. 81, co. 2-3 NTA PPTR
	Aree di rispetto siti storico-culturali art.143, co.1, lett.e D.Lgs. 42/2004 - UCP_rispetto_siti storico culturali art.82 NTA PPTR
	Tessuti urbani consolidati art.143, co.1, lett.e D.Lgs. 42/2004 - UCP_città consolidata solo ind. e Dir. PPTR
	Paesaggi rurali art.143, co.1, lett.e D.Lgs. 42/2004 - UCP_paesaggi rurali art.83 NTA PPTR
	Aree tratturali (vedi Piano Comunale dei Tratturi) art.143, co.1, lett.e D.Lgs. 42/2004 - UCP_rete tratturi art.81, co. 2-3 NTA PPTR
	Aree di rispetto tratturale (vedi Piano Comunale dei Tratturi) art.143, co.1, lett.e D.Lgs. 42/2004 - UCP_rispetto_rete tratturi art.82 NTA PPTR

Sistema Ambientale e Paesaggistico Struttura Antropica e Storico Culturale (PUG Foggia-DPP Marzo 2019)

Il comprensorio territoriale indagato è attraversato dai seguenti percorsi (cfr. *Carta delle evidenze archeologiche note*):

- d. Regio tratturello Foggia-Castiglione n. 45
- e. Regio tratturello Foggia-Zapponeta n. 42
- f. Regio tratturello Foggia- Versentino n. 44
- g. Regio Braccio Candelaro-Cervaro n. 15
- h. Regio tratturello Foggia-Tressanti-Barletta n. 30
- i. Regio tratturo Foggia-Ofanto n. 14

Il Tratturello Foggia -Zapponeta

Inserito all'interno della rete dei tratturi e, pertanto, sottoposto a vincolo, il tratturello da Foggia conduceva a Zapponeta (ca. 36 km) seguendo un orientamento OE ed attualmente coinciderebbe per la maggior parte del suo percorso con la S.P. 70 (Foggia-Zapponeta).

Limitatamente al tratto relativo all'area sottoposta al presente lavoro, il percorso segnato dal tratturello si trova subito a N dell'area interessata dal FV; il percorso della linea MT lungo la S.P. 70, si estende per ca. 8.4 km interessando pertanto il tratturello¹⁶.

¹⁶ http://territorio.provincia.foggia.it/POI_10; PELLICANO 2007

INDAGINE ARCHEOLOGICA

Metodologia di indagine e documentazione

Completata la ricerca bibliografica si è proceduto con la ricognizione di superficie lungo la fascia di territorio interessata dalle opere stradali di nuova costruzione.

Prima di effettuare le ricerche di superficie sono state esaminate alcune fotografie satellitari relative al comparto territoriale in esame. La fotointerpretazione, infatti, risulta utile per l'individuazione di elementi archeologici *in situ* (strutture murarie, fossati, ecc.), ben visibili dall'alto e spesso evidenziati da particolari effetti cromatici del terreno o da una discontinuità nella crescita della vegetazione¹⁷.

La strategia di ricognizione sul campo è stata impostata tenendo presente le dimensioni complessive dell'area, la localizzazione delle strutture, la tipologia di intervento in progetto e il conseguente effettivo rischio di distruzione di eventuali elementi di interesse archeologico, le caratteristiche geomorfologiche, pedologiche e antropiche dell'area.

Sono state così delimitate le Unità di Ricognizione, la cui denominazione corrisponde alle opere stradali di nuova realizzazione, il cui perimetro e la cui estensione sono stati stabiliti basandosi sulla localizzazione degli interventi, sulla presenza di caratteristiche del paesaggio da utilizzare come elementi di delimitazione fisica e sulla necessità di indagare un'area sufficientemente vasta.

Ciascuna Unità è stata perlustrata a seconda delle effettive possibilità di percorribilità del terreno e alle condizioni di visibilità¹⁸.

La procedura utilizzata durante la ricognizione di superficie, qualora dal terreno emerga dato archeologico, è di seguito esposta: il materiale individuato sul campo non viene rimosso ma documentato fotograficamente *in situ*; si procede con la valutazione quantitativa relativa alla presenza di frammenti fittili sul terreno, definita in base al calcolo della densità di frammenti ceramici per metro quadrato, classificando la concentrazione del materiale in superficie in sporadica (>5 fr./10mq), densità bassa (1-5fr./mq), densità media (5-10 fr./mq), densità alta (< di 10 fr./mq).

¹⁷ RENFREW-BAHN 2002, pp. 64-70

¹⁸ Per indicare il grado di visibilità dei suoli si utilizzano le seguenti voci: *visibilità alta, buona, scarsa e nulla*. Cfr. CAMBI, TERRENATO 1994, pp. 151-159 e 167-174.

Documentazione aerofotografica

La possibilità di disporre di foto aeree fornisce un utile contributo allo svolgimento della ricerca.

Del territorio in questione è stato possibile disporre delle seguenti foto/ortofoto, tratte dal Portale dell'IGM , Cartografico Nazionale, Geoportale regione Puglia¹⁹:

- foto aerea del 1954 (fotogramma 7094 , strisciata 135 , Foglio 164)
- foto aerea del 1955 (fotogramma 7435, strisciata 136A , Foglio 164)
- foto aerea del 1975 (fotogramma 758, strisciata XVI, Foglio 164)
- foto aerea del 1975 (fotogramma 647, strisciata XTRIS, Foglio 164)
- foto aerea del 1987 (fotogramma 616, strisciata 13, Foglio 164)
- foto aerea del 2003 (fotogramma 8935, strisciata 53, Foglio 64)
- foto aerea del 2003 (fotogramma 8936, strisciata 53, Foglio 164)

La lettura delle foto aeree consente di valutare e riconoscere un territorio esclusivamente legato allo sfruttamento agricolo e nel corso degli anni sottoposto a modifiche strettamente legate al suo utilizzo; negli anni compresi tra il 2011 e 2013 si documenta la presenza di impianti eolici per l'energia rinnovabile e la realizzazione della stazione elettrica ''.

Le tracce riscontrabili rimandano a viabilità rurale d'accesso ai campi ed alla suddivisione degli stessi campi per lo sfruttamento del suolo e che nel caso specifico sembrerebbe riscontrare le stesse colture nel corso degli anni (seminativo, uliveto).

Sono presenti tracce scure e continue da umidità che segnano i margini corrispondenti ai corsi d'acqua.

Nelle foto aeree (1975 e 1987) tracce da 'alterazione della composizione del terreno' in corrispondenza del versante NO dell'area 1.1 ed a S dell'are 2.1 .

Naturalmente il confronto tra le foto comporta una valutazione di dettaglio legata alle condizioni di visibilità e fondamentalmente alle condizioni del terreno e della vegetazione caratterizzante i diversi periodi dell'anno a cui si riferisce lo scatto fotografico.

¹⁹ www.igmi.org; www.pcn.miniambiente.it; <http://webapps.sit.puglia.it/>

Nelle foto del 1975 si individuano al centro tra le aree 1 e 2 le opere stradali che andranno a completarsi con la sede autostradale E55; mentre nelle foto del 1987 si delineano le opere stradali (S.S. 544) a sud dell'area 1 .

Non si rilevano tracce di natura archeologica; non visibili neppure in corrispondenza dei luoghi indicati come siti noti (cfr. Carta evidenze archeologiche note) e dove è stata riscontrata l'area di frammenti fittili in superficie (cfr. Carta della delle evidenze a terra e della visibilità, a)

In coda alla presente sono visibili le foto aeree sottoposte a valutazione.

Ricognizione sistematica

L'attività di indagine archeologica è consistita, inoltre, nella ricognizione di superficie svolta nei campi strettamente interessati dall'opera e limitrofi ad essa.

Per una lettura più semplice dei dati reperiti sono state individuate le Unità di Ricognizione (U.R.), il cui perimetro e la cui estensione sono stati stabiliti basandosi sulla localizzazione degli interventi, sulla presenza di caratteristiche del paesaggio da utilizzare come elementi di delimitazione fisica e sulla necessità di indagare un'area sufficientemente vasta.

Ciascuna Unità è stata perlustrata a seconda delle effettive possibilità di percorribilità del terreno e alle condizioni di visibilità²⁰.

Il progetto prevede quattro distinte aree riferibili ad un unico impianto per un totale di ca. 100 ettari e, per una più agevole lettura dei dati l'area sottoposta ad indagine ricognitiva, le aree sono scandite in 29 U.R. e di seguito esposte.

Il percorso attraversato dalla linea MT interrata (ca. 11 km) interessa per 390 m in parte terreno privato ed in parte la S.P. 90; inoltre, per 1670 m terreno privato e prevalentemente un sentiero rurale (). Un ultimo tratto è lungo ca. 650 m e mette in connessione l'impianto con la Stazione elettrica 'Manfredonia'.

I risultati emersi dall'indagine ricognitiva associati alla visibilità del suolo sono leggibili nella Carta delle evidenze archeologiche a terra e della visibilità.

Di seguito sono riportate le caratteristiche del terreno, le condizioni di visibilità e i risultati della perlustrazione effettuata.

²⁰ Per indicare il grado di visibilità dei suoli si utilizzano le seguenti voci: *visibilità alta, buona, scarsa e nulla*. Cfr. CAMBI-TERRATO 1994, pp.151-159 e 167-174.

SCHEDA

OPERA DA PROGETTO:
UBICAZIONE:
AREA RICOGNIBILE:
UTILIZZO DEL SUOLO:
VISIBILITÀ DEL SUOLO:
ESITO DELLA RICOGNIZIONE:
DESCRIZIONE:

UR 1

impianto, area 1.2 (estensione: ca. 23 ha)
campo sud
Si
seminativo
ottima
negativo
Il campo è contraddistinto da terra di colore marrone mista a fr. ghiaia e ciottoli.

SCHEDA

OPERA DA PROGETTO:
UBICAZIONE:
AREA RICOGNIBILE:
UTILIZZO DEL SUOLO:
VISIBILITÀ DEL SUOLO:
ESITO DELLA RICOGNIZIONE:
DESCRIZIONE:

UR 2

impianto, area 1.2 (estensione: ca. 23 ha)
campo nord
Si
seminativo
ottima (a sud); discreta (a nord)
negativo
Il campo è contraddistinto terra di colore marrone mista a rari fr. ghiaia e ciottoli. Il versante nord del campo è contraddistinto da vegetazione spontanea in superficie.

SCHEDA

OPERA DA PROGETTO:
UBICAZIONE:
AREA RICOGNIBILE:
UTILIZZO DEL SUOLO:
VISIBILITÀ DEL SUOLO:
ESITO DELLA RICOGNIZIONE:
DESCRIZIONE:

UR 3

area confinante l'impianto –Area 1.2
fascia di terreni lungo il versante S del campo sud/U.R.1
Si
incolto
ottima
Negativo
terra di colore marrone con fr. ghiaia e ciottoli in superficie. In parte rimaneggiato per la realizzazione della viabilità laterale della S.S. 544

SCHEDA

OPERA DA PROGETTO:
UBICAZIONE:
AREA RICOGNIBILE:
UTILIZZO DEL SUOLO:
VISIBILITÀ DEL SUOLO:
ESITO DELLA RICOGNIZIONE:
DESCRIZIONE:

UR 4

area confinante l'impianto - Area 1.2
fascia di terreni lungo il versante O dei campi/U.R.1-U.R.2
Si
incolto
scarsa
Negativo
terra di colore marrone con fr. ghiaia e ciottoli e vegetazione spontanea in superficie.

SCHEDA

OPERA DA PROGETTO:
UBICAZIONE:
AREA RICOGNIBILE:
UTILIZZO DEL SUOLO:
VISIBILITÀ DEL SUOLO:

UR 5

area confinante l'impianto - Area 1.2
fascia di terreni lungo il versante N del campo nord/U.R.2
Si
incolto
discreta

ESITO DELLA RICOGNIZIONE: Negativo
DESCRIZIONE: terra di colore marrone con rari fr. ghiaia e ciottoli in superficie e vegetazione spontanea.

SCHEDA

OPERA DA PROGETTO: area confinante l'impianto- Area 1.2
UBICAZIONE: fascia di terreni lungo il versante E dei campi /U.R.1-U.R. 2
AREA RICOGNIBILE: Sì
UTILIZZO DEL SUOLO: incolto
VISIBILITÀ DEL SUOLO: ottima a sud, discreta a nord (incolto, vite a tendone)
ESITO DELLA RICOGNIZIONE: area di frammenti sporadici (a)
DESCRIZIONE: Il campo è contraddistinto da terra di colore marrone mista a rari fr. ghiaia e ciottoli. Il campo a nord si presenta incolto ed in parte con vite a tendone e con vegetazione spontanea in superficie. In corrispondenza del versante sud dell'U.R. 6 in corrispondenza dell'accesso (sentiero rurale) alla mass. Chio e della viabilità secondaria della S.S. 544 si rinvencono frammenti di ceramica acroma (cfr. scheda a in coda all'elenco UU.RR.).

UR 6

SCHEDA

OPERA DA PROGETTO: impianto, area 1.1 (estensione: ca. 38 ha)
UBICAZIONE: campo sud
AREA RICOGNIBILE: Sì
UTILIZZO DEL SUOLO: seminativo
VISIBILITÀ DEL SUOLO: ottima a sud, discreta/buona a nord
ESITO DELLA RICOGNIZIONE: negativo
DESCRIZIONE: Il campo è contraddistinto da terra di colore marrone mista a rari fr. ghiaia e ciottoli. A sud il campo è seminato mentre a nord coltivato ad ortaggi.

UR 7

SCHEDA

OPERA DA PROGETTO: impianto, area 1.1 (estensione: ca. 38 ha)
UBICAZIONE: campo nord
AREA RICOGNIBILE: Sì
UTILIZZO DEL SUOLO: incolto
VISIBILITÀ DEL SUOLO: ottima
ESITO DELLA RICOGNIZIONE: negativo
DESCRIZIONE: Il campo è contraddistinto da terra di colore marrone mista a rari fr. ghiaia e ciottoli e scarsa presenza di vegetazione spontanea.

UR 8

SCHEDA

OPERA DA PROGETTO:

UBICAZIONE:

AREA RICOGNIBILE:

UTILIZZO DEL SUOLO:

VISIBILITÀ DEL SUOLO:

ESITO DELLA RICOGNIZIONE:

DESCRIZIONE:

UR 9

area confinante l'impianto, area 1.1/ linea MT di collegamento tra le aree 1.1-1.2-2.1

fascia di terreni lungo il versante N del campo nord /U.R.8

Si

incolto

buona ad ovest (uliveto); scarsa ad est (incolto)

negativo

Il campo è contraddistinto da terra di colore marrone mista a rari fr. ghiaia e ciottoli e vegetazione spontanea in superficie. La fascia di terreni (con orientamento est-ovest) presenta ad est un uliveto, ad ovest campo incolto.

SCHEDA

OPERA DA PROGETTO:

UBICAZIONE:

AREA RICOGNIBILE:

UTILIZZO DEL SUOLO:

VISIBILITÀ DEL SUOLO:

ESITO DELLA RICOGNIZIONE:

DESCRIZIONE:

UR 10

area confinante l'impianto, area 1.1

fascia di terreni lungo il versante E del campo/U.R.7-U.R. 8

Si

incolto

ottima

negativo

Il campo è contraddistinto da terra di colore marrone mista a rari fr. ghiaia e ciottoli.

SCHEDA

OPERA DA PROGETTO:

UBICAZIONE:

AREA RICOGNIBILE:

UTILIZZO DEL SUOLO:

VISIBILITÀ DEL SUOLO:

ESITO DELLA RICOGNIZIONE:

DESCRIZIONE:

UR 11

area confinante l'impianto, area 1.1

fascia di terreni lungo il versante S del campo/U.R.7

Si

incolto/rimaneggiato

scarsa

negativo

Il campo è contraddistinto da terra di colore marrone mista a rari fr. ghiaia e ciottoli ed a scarti di lavorazioni edilizie e con vegetazione spontanea in superficie.

SCHEDA

OPERA DA PROGETTO:

UBICAZIONE:

AREA RICOGNIBILE:

UTILIZZO DEL SUOLO:

VISIBILITÀ DEL SUOLO:

ESITO DELLA RICOGNIZIONE:

DESCRIZIONE:

UR 12

impianto, area 2.1 (estensione: ca. 36 ha)

campo

Si

seminativo

ottima

negativo

Il campo è contraddistinto terra di colore marrone mista a rari fr. ghiaia e ciottoli.

SCHEDA

OPERA DA PROGETTO:
UBICAZIONE:
AREA RICOGNIBILE:
UTILIZZO DEL SUOLO:
VISIBILITÀ DEL SUOLO:
ESITO DELLA RICOGNIZIONE:
DESCRIZIONE:

UR 13

area confinante l'impianto, *area 2.1*
fascia di terreni lungo il versante E del campo/U.R.12
Si
incolto/rimaneggiato
ottima
negativo
Il campo è contraddistinto da terra di colore marrone mista a rari fr. ghiaia e ciottoli; è presente un'area contraddistinta da vasca in disuso sfruttata come discarica ed in attuale stato di abbandono.

SCHEDA

OPERA DA PROGETTO:
UBICAZIONE:
AREA RICOGNIBILE:
UTILIZZO DEL SUOLO:
VISIBILITÀ DEL SUOLO:
ESITO DELLA RICOGNIZIONE:
DESCRIZIONE:

UR 14

area confinante l'impianto, *area 2.1*
fascia di terreni lungo il versante O del campo/U.R.12
Si
seminativo
ottima
negativo
Il campo è contraddistinto da terra di colore marrone mista a rari fr. ghiaia e ciottoli.

SCHEDA

OPERA DA PROGETTO:
UBICAZIONE:

AREA RICOGNIBILE:
UTILIZZO DEL SUOLO:
VISIBILITÀ DEL SUOLO:
ESITO DELLA RICOGNIZIONE:
DESCRIZIONE:

UR 15

impianto, *area 2.2* (estensione: ca. 15 ha)
campo

Si
seminativo
scarsa
negativo
Il campo è coltivato ad ortaggi e si presenta con terra di colore marrone mista a rari fr. ghiaia e ciottoli. La visibilità del terreno è data dalle trincee scavate per la coltivazione.

SCHEDA

OPERA DA PROGETTO:
UBICAZIONE:
AREA RICOGNIBILE:
UTILIZZO DEL SUOLO:
VISIBILITÀ DEL SUOLO:
ESITO DELLA RICOGNIZIONE:
DESCRIZIONE:

UR 16

area confinante l'impianto, *area 2.2*
fascia di terreni lungo il versante O del campo/U.R.15
Si
seminativo
scarsa a nord; buona a sud
negativo
Il campo è contraddistinto da terra di colore marrone mista a rari fr. ghiaia e ciottoli e con vegetazione in superficie nel campo a nord.

SCHEDA

UR 17

OPERA DA PROGETTO: area confinante l'impianto, *area 2.2*
UBICAZIONE: fascia di terreni lungo il versante N del campo/U.R.15
AREA RICOGNIBILE: Sì
UTILIZZO DEL SUOLO: incolto
VISIBILITÀ DEL SUOLO: discreta
ESITO DELLA RICOGNIZIONE: negativo
DESCRIZIONE: Il campo è contraddistinto da terra di colore marrone mista a rari fr. ghiaia e ciottoli e con vegetazione spontanea in superficie.

SCHEDA

OPERA DA PROGETTO: area confinante l'impianto, *area 2.2*
UBICAZIONE: fascia di terreni lungo il versante E del campo/U.R.15
AREA RICOGNIBILE: Sì
UTILIZZO DEL SUOLO: seminativo
VISIBILITÀ DEL SUOLO: buona
ESITO DELLA RICOGNIZIONE: negativo
DESCRIZIONE: Il campo è contraddistinto da terra di colore marrone mista a rari fr. ghiaia e ciottoli.

UR 18

SCHEDA

OPERA DA PROGETTO: linea MT
UBICAZIONE: fascia di terreni lungo il versante O del sentiero rurale
AREA RICOGNIBILE: Sì
UTILIZZO DEL SUOLO: seminativo; edificato
VISIBILITÀ DEL SUOLO: ottima; scarsa
ESITO DELLA RICOGNIZIONE: Negativo
DESCRIZIONE: terra di colore marrone con fr. ghiaia e ciottoli in superficie; in corrispondenza di una spazio rimaneggiato è presente fitta vegetazione spontanea in superficie.

UR 19

SCHEDA

OPERA DA PROGETTO: linea MT
UBICAZIONE: fascia di terreni lungo il versante E del sentiero rurale
AREA RICOGNIBILE: Sì
UTILIZZO DEL SUOLO: seminativo
VISIBILITÀ DEL SUOLO: ottima
ESITO DELLA RICOGNIZIONE: Negativo
DESCRIZIONE: terra di colore marrone con fr. ghiaia e ciottoli in superficie.

UR 20

SCHEDA

OPERA DA PROGETTO: Linea MT (1° tratto: 2.160 m)
UBICAZIONE: fascia di terreni a S della S.P. 70
AREA RICOGNIBILE: Sì
UTILIZZO DEL SUOLO: incolto
VISIBILITÀ DEL SUOLO: scarsa (fascia arborea); buona
ESITO DELLA RICOGNIZIONE: negativo

UR 21

DESCRIZIONE: fascia arborea con vegetazione spontanea lungo il ciglio stradale. Campi con terra di colore marrone con fr. ghiaia e ciottoli e scarsa vegetazione spontanea in superficie.

SCHEDA

OPERA DA PROGETTO: Linea MT (1° tratto: 2.160 m)
UBICAZIONE: fascia di terreni a N della S.P. 70
AREA RICOGNIBILE: Sì
UTILIZZO DEL SUOLO: incolto
VISIBILITÀ DEL SUOLO: buona, ottima
ESITO DELLA RICOGNIZIONE: Negativo
DESCRIZIONE: i campi sono contraddistinti da terra di colore marrone mista a fr. ghiaia e ciottoli.

UR 22

SCHEDA

OPERA DA PROGETTO: linea MT (2° tratto: 3.850 m)
UBICAZIONE: fascia di terreni lungo il versante S della S.P. 70
AREA RICOGNIBILE: Sì
UTILIZZO DEL SUOLO: seminativo; uliveto
VISIBILITÀ DEL SUOLO: ottima; discreta
ESITO DELLA RICOGNIZIONE: Negativo
DESCRIZIONE: terra di colore marrone con fr. ghiaia e ciottoli e scarsa vegetazione spontanea in superficie.

UR 23

SCHEDA

OPERA DA PROGETTO: linea MT (2° tratto: 3.850 m)
UBICAZIONE: fascia di terreni lungo il versante N della S.P. 70
AREA RICOGNIBILE: Sì
UTILIZZO DEL SUOLO: seminativo; uliveto
VISIBILITÀ DEL SUOLO: ottima; discreta; scarsa (fascia arborea)
ESITO DELLA RICOGNIZIONE: Negativo
DESCRIZIONE: fascia arborea con vegetazione spontanea lungo il ciglio stradale. Campi con terra di colore marrone con fr. ghiaia e ciottoli e scarsa vegetazione spontanea in superficie.

UR 24

SCHEDA

OPERA DA PROGETTO: linea MT (3° tratto: 2.570 m)
UBICAZIONE: fascia di terreni lungo il versante S della S.P. 70
AREA RICOGNIBILE: Sì
UTILIZZO DEL SUOLO: seminativo
VISIBILITÀ DEL SUOLO: buona, scarsa (fascia arborea)
ESITO DELLA RICOGNIZIONE: Negativo
DESCRIZIONE: fascia arborea con vegetazione spontanea lungo il ciglio stradale. Campi con terra di colore marrone con fr. ghiaia e ciottoli e vegetazione spontanea in superficie.

UR 25

SCHEDA

UR 26

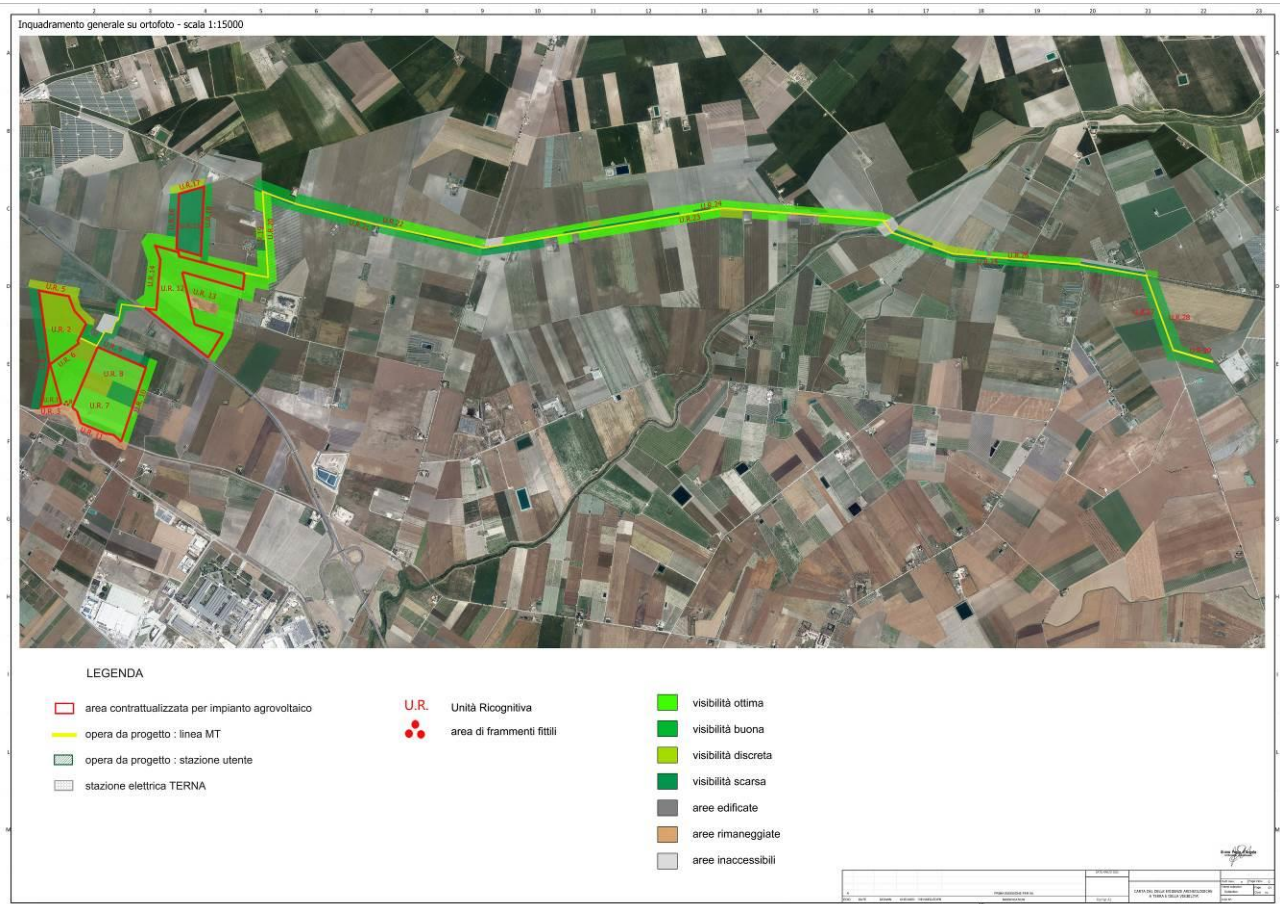
OPERA DA PROGETTO: linea MT (3° tratto: 2.570 m)
 UBICAZIONE: fascia di terreni lungo il versante N della S.P. 70
 AREA RICOGNIBILE: Sì
 UTILIZZO DEL SUOLO: seminativo, uliveto
 VISIBILITÀ DEL SUOLO: discreta, ottima, scarsa (fascia arborea)
 ESITO DELLA RICOGNIZIONE: Negativo
 DESCRIZIONE: terra di colore marrone con fr. ghiaia e ciottoli in superficie e vegetazione spontanea in superficie.

SCHEDA**UR 29**

Opera da progetto: Linea MT/stazione utente
 UBICAZIONE: Stazione elettrica 'Manfredonia'
 AREA RICOGNIBILE: Sì
 UTILIZZO DEL SUOLO: edificato
 VISIBILITÀ DEL SUOLO: rimaneggiata /inaccessibile
 ESITO DELLA RICOGNIZIONE: negativo
 DESCRIZIONE: l'area risulta rimaneggiata per la realizzazione della stazione elettrica

Scheda	a	Frammenti fittili sporadici
U.R.	6	
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA	Regione	Puglia
	Comune	Foggia (FG)
	Località	Mass. di Chio (Fg. 151 p.lla 104)
	Viabilità d'accesso	S.S. 544
DATI CARTOGRAFICI	IGM	F° 175 III NE (Canestrello)
	Coordinate UTM 33	X: 552.349; Y: 4.588,039 Quota: ca. 55 m slm
CARATTERISTICHE AMBIENTALI	Geologia	
	Idrologia	
	Uso suolo	Incolto
CARATTERISTICHE DEL LUOGO	L'area di frammenti fittili sporadici è situata in un campo incolto	
CARATTERISTICHE	Descrizione	Il materiale rilevato consiste in frammenti di ceramica acroma.
	Interpretazione	Non è possibile formulare interpretazioni a causa dell'esiguità del materiale
	Dimensioni	Non individuabili
	Cronologia	Non attribuibile
	densità del materiale	3-5 fr. /40 mq
	materiali	frammenti di ceramica acroma
ALTRI RIFERIMENTI E NOTE	L'area in questione è poco a N di uno spazio rimaneggiato per la realizzazione di viabilità stradale	

In Appendice è presente la documentazione fotografica a corredo dell'indagine ricognitiva svolta.



Carta delle evidenze archeologiche a terra e della visibilità

ELABORAZIONE CARTOGRAFICA

In coda alla relazione è presente la seguente cartografia:

- Fotointerpretazione

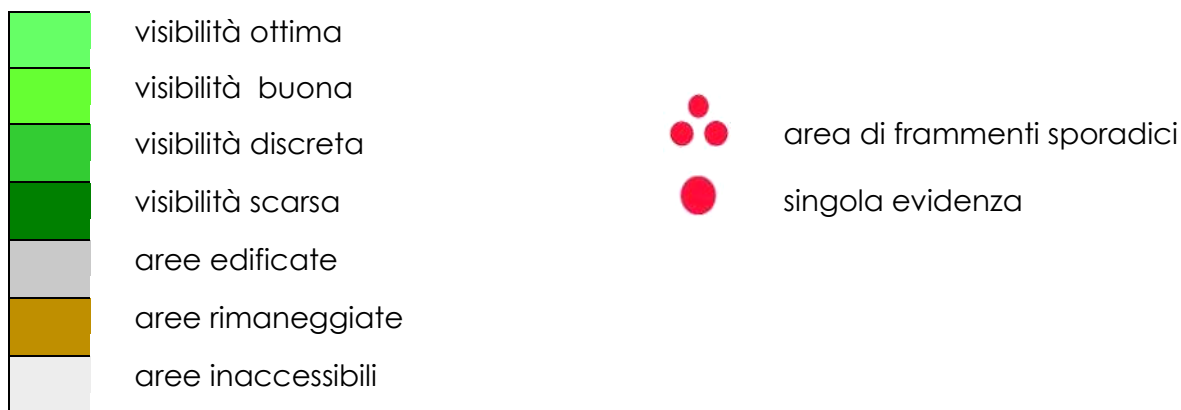
Mentre, in allegato alla presente è riportata ulteriore cartografia prodotta a completamento stessa:

- A. Carta delle evidenze archeologiche note
- B. Carta delle evidenze archeologiche a terra e della visibilità
- C. Carta del potenziale archeologico e del rischio per il progetto

In riferimento alla redazione della Carta delle evidenze archeologiche a terra e della visibilità l'uso di cromatismi è utile per indicare il grado di visibilità del terreno in relazione alla sua osservabilità²¹.

Il colore verde e i gradi di diversa intensità indicano le condizioni di visibilità del terreno, e l'intensità del colore varia in base al rapporto tra visibilità ed elemento archeologico.

Le evidenze di natura archeologica sono rappresentate dal colore rosso:



²¹ GUAITOLI 2003, pp. 361-2.

In riferimento alla redazione della Carta del potenziale archeologico sono associati i seguenti cromatismi ai gradi di potenziale archeologico, ulteriormente determinanti per la valutazione del grado di rischio per il progetto:

TAVOLA DEI GRADI DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO (DA UTILIZZARE PER LA REDAZIONE DELLA CARTA DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO) ⁸											
Scala di valori numerica	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Scala cromatica											
Grado di potenziale archeologico del sito	Nulla: non sussistono elementi d'interesse di nessun genere. Si ha la certezza di questa condizione.	Improbabile: mancanza quasi totale di elementi indiziari all'esistenza di beni archeologici. Non è possibile escludere del tutto la possibilità di rinvenimenti sporadici.	Molto basso: anche se il sito presenta caratteristiche favorevoli all'insediamento antico, in base allo studio del contesto fisico e morfologico non sussistono elementi che possano confermare una frequentazione in epoca antica. Nel contesto territoriale limitrofo sono attestate tracce di tipo archeologico.	Basso: il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in una posizione favorevole (geografia, geologia, geomorfologia, pedologia) ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici.	Non determinabile: esistono elementi (geomorfologia, immediata prossimità, pochi elementi materiali etc.) per riconoscere un potenziale di tipo archeologico ma i dati raccolti non sono sufficienti a definire l'entità. Le tracce potrebbero non palesarsi, anche qualora fossero presenti (es. presenza di coltri detritiche).	Indiziato da elementi documentari oggettivi, non riconducibili oltre ogni dubbio all'esatta collocazione in questione (ad es. dubbi sulla erraticità degli stessi), che lasciano intendere un potenziale di tipo archeologico (geomorfologia, topografia, toponomastica, notizie) senza la possibilità di intrecciare più fonti in modo definitivo.	Indiziato da dati topografici o da osservazioni remote, ricorrenti nel tempo e interpretabili oggettivamente come degni di nota (es. solinark, organark, micromorfologia, tracce centuriali). Può essere presente o anche assente il rinvenimento materiale.	Indiziato da ritrovamenti materiali localizzati: rinvenimenti di materiale nel sito, in contesti chiari e con quantità tali da non poter essere di natura erratica. Elementi di supporto raccolti dalla topografia e dalle fonti. Le tracce possono essere di natura puntiforme o anche diffusa/discontinua.	Indiziato da ritrovamenti diffusi: diversi ambiti di ricerca danno esito positivo. Numerosi rinvenimenti materia- li dalla provenienza assolutamente certa. L'estensione e la pluralità delle tracce coprono una vasta area, tale da indicare la presenza nel sottosuolo di contesti archeologici.	Certo, non delimitato. Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinesti stratigrafici o rinvenimenti da scavo). Il sito è noto in tutte le sue parti, in seguito a studi approfonditi e grazie ad indagini pregresse sul campo, sia stratigrafiche che di remote sensing.	Certo, ben documentato e delimitato. Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinesti stratigrafici o rinvenimenti da scavo). Il sito è noto in tutte le sue parti, in seguito a studi approfonditi e grazie ad indagini pregresse sul campo, sia stratigrafiche che di remote sensing.
Grado di rischio per il progetto⁹	Nessun rischio	Rischio inconsistente	Rischio molto basso	Rischio basso	Rischio medio			Rischio medio-alto	Rischio alto	Rischio esplicito	
Impatto accertabile	Non determinato: il progetto investe un'area in cui non è stata accertata presenza di tracce di tipo archeologico.			Basso: il progetto ricade in aree prive di testimonianze di frequentazioni antiche oppure a distanza sufficiente da garantire un'adeguata tutela a contesti archeologici la cui sussistenza è comprovata e chiara.	Medio: il progetto investe l'area indiziata o le sue immediate prossimità.			Alto: il progetto investe un'area con presenza di dati materiali che testimoniano uno o più contesti di rilevanza archeologica (o le dirette prossimità).	Difficilmente compatibile: il progetto investe un'area non delimitabile con chiara presenza di siti archeologici. Può palesarsi la condizione per cui il progetto sia sottoposto a varianti sostanziali o a parere negativo		il progetto investe un'area con chiara presenza di siti archeologici o aree limitrofe.
Esito valutazione	NEGATIVO				POSITIVO						

Tabella dei gradi di potenziale archeologico (Circ_01_2016_All_03- articolo 95, comma 1 del Codice Contratti)

CONCLUSIONI

Valutazione del potenziale archeologico e del rischio per il progetto

Nell'ambito della ricerca svolta, al fine di redigere un documento di valutazione archeologica preliminare al progetto per la 'Realizzazione impianto agrovoltaiico denominato CSPV Manfredonia della potenza complessiva pari a 53,84 MWp e delle relative opere di connessione alla RTN da realizzarsi nei comuni di Foggia e Manfredonia (FG)', è possibile formulare le considerazioni che seguono.

L'area interessata dal progetto, compresa nella tavole nella IGM F° 164 III N.E. (Borgo Tavernola) e F° 164 II N.O. (Borgo Mezzanone), è ubicata a ca. 6 km a SE dal centro abitato di Foggia, ad un'altitudine compresa tra i 46-52 m s.l.m.; l'impianto previsto da progetto insiste nelle località San Giuseppe e si estende su un'area complessiva di ca. 100 ettari (distinti in 4 aree); mentre, la LINEA MT interrata, della lunghezza di ca. 11 km attraversa in parte terreni privati, corre prevalentemente lungo la S.P. 70 sino a connettersi con la stazione utente /cabina di trasformazione presso la Stazione elettrica 'Manfredonia'.

Il percorso d'indagine svolto ha riguardato l'iniziale analisi geomorfologica del territorio evidenziando per l'area occupata dal progetto depositi quaternari del Tavoliere del Puglia, riscontrando nell'area prevista per l'impianto la presenza del 'Sintema di Foggia' (Depositi alluvionali terrazzati) e nell'area percorsa dalla linea MT la presenza di 'Subsintema dell'Incoronata' (silt argillosi, sabbie siltose e ghiaie poligeniche). In corrispondenza dell'attraversamento del torrente Cervaro il 'Sintema di masseria Inacquata' (depositi alluvionali con argille, sabbie e silt).

Il territorio è dotato di una fitta rete idrografica ben definita costituita da corsi d'acqua a regime prevalentemente torrentizio e le portate assumono un valore significativo solo a seguito di precipitazioni particolarmente abbondanti e prolungate nel tempo.

Inoltre, la lettura dell'uso e sfruttamento del suolo ha riscontrato in prevalenza terreni interessati da seminativo semplice e/o incolti. I dati riportati sul Piano Paesaggistico Territoriale (P.P.T.R.) approvato dalla Regione Puglia al fine di verificare la presenza di vincoli e/o segnalazioni fanno emergere subito a nord ed a sud dei campi previsti per l'impianto il percorso del Regio Tratturello Foggia-Zapponeta (a nord) e del Regio

tratturello Foggia-Tressanti-Barletta (a sud). Si osserva come le evidenze relative ad un'occupazione stabile e documentata del territorio in età antica siano piuttosto diffuse nel comprensorio territoriale indagato, se pur distanti dall'area da progetto.

Gli studi condotti per l'analisi insediativa del territorio in questione attraverso una capillare indagine ricognitiva e documentaria hanno permesso una lettura del paesaggio per un ampio periodo cronologico (dalla preistoria al medioevo).

Entrando nel merito dell'area strettamente interessata dalle opere previste per il progetto, i dati acquisiti rinviano ad evidenze e/o segnalazioni che sono distribuite nel territorio e riferibili ad un'occupazione databile principalmente al neolitico ed all'età romana: in corrispondenza della fascia di terreni lungo il limite S dell'area 1.1 e area 1.2 è circoscritto il sito denominato mass. Gianfreda riferibile ad un villaggio neolitico (cfr. Carta delle evidenze archeologiche note, nn. 13-14); inoltre, quanto di noto riscontrato rinvia ad evidenze a maggiore distanza dall'opera in progetto (cfr. Carta delle evidenze archeologiche note).

Relativamente alla viabilità antica, la consultazione bibliografica ha evidenziato l'esistenza sul territorio di una fitta rete viaria databile a partire dall'età romana ed in parte in uso sino al medioevo e con riscontro di continuità sino ad oggi ricalcando sedi stradali attuali: segue un orientamento E-O la via *Arpi-Salapia* che si individua nell'attuale S.P. 70, sita a ca. 150 a N dell'area 2.2 e ricade sul tracciato della linea MT che collega l'impianto con la Stazione elettrica 'Manfredonia' (cfr. Carta delle evidenze archeologiche note, b); ad essa si aggiungono i percorsi viari secondari proposti da G. Alvisi sulla base di studi aerofotointerpretativi che segnano l'area circostante.

La lettura delle foto aeree consente di valutare e riconoscere nel territorio in questione una condizione quasi inalterata nel corso del tempo ed esclusivamente legata allo sfruttamento del suolo ad uso prevalentemente agricolo; si riscontra una alterata condizione del terreno dettata dalla realizzazione della S.S. 544 (subito a sud dell'area prevista per l'impianto: area 1.2) e della sede autostradale (che corre al centro tra le aree 1 e 2) ed inoltre l'insediarsi di parchi eolici, che nel caso specifico, interessano l'area prossima alla Stazione elettrica.

Le condizioni di visibilità riscontrate durante le attività di sopralluogo e di ricognizione topografica sono prevalentemente buone, consentendo una valutazione abbastanza dettagliata dell'area in questione: generalmente ottime e buone in corrispondenza dei lotti previsti per l'impianto, che si presentano incolti e pertanto leggibili in superficie, e

prevalentemente buone e discrete nei terreni limitrofi al percorso interessato dall'elettrodotto (cfr. Carta delle evidenze archeologiche a terra e della visibilità).

L'attività di ricognizione sul campo ha rilevato una sporadica presenza di materiale fittile: l'unico dato emerge nella fascia di terreno a sud dell'area 1.1 (U.R. 3, a), tale però da non consentire una chiara valutazione di natura storico-archeologica per l'esiguità e la mancanza di elementi datanti (cfr. Carta delle evidenze archeologiche a terra e della visibilità, U.R. 3, a); un dato questo individuato in un'area interamente agricola caratterizzata da interventi di natura antropica legati alla lavorazione-coltivazione dei campi e rimaneggiata per la realizzazione della S.S. 544 e di una bretella di quest'ultima che ricadrebbe nel campo di cui si parla.

Sulla base di quanto esposto è possibile formulare le seguenti considerazioni conclusive: il sito interessato dal progetto, nel suo complesso, non rileva elementi di natura archeologica e pertanto appare contraddistinto da un potenziale archeologico e ad un rischio per il progetto 'basso'.

Si segnala, in corrispondenza delle aree 1.1 ed 1.2 un ipotetico tracciato viario relativo ad un percorso d'età romana, che secondo G. Alvisi segnerebbe detta zona (cfr. Carta del potenziale archeologico e del rischio per il progetto, a1) ed a cui si conferisce un grado di potenziale archeologico 'non determinabile'.

Inoltre, è opportuno precisare che a poca distanza da area 1.1 e area 1.2 (a ca. 100 m a sud), sono documentate le tracce di un villaggio neolitico nei pressi di mass. Giuffreda ed a pochi metri a S dalle stesse aree è indicata la fascia di rispetto del Regio tratturello Foggia-Tressanti-Barletta (cfr. Carta del potenziale archeologico e del rischio per il progetto, nn. 13-14 e h). Si aggiunge, inoltre, in corrispondenza della quasi totale estensione dell'elettrodotto interrato, lungo la S.P. 70, il percorso antico della via Arpi – Salapia a cui si abbina quello del Regio tratturello Foggia-Zapponeta (cfr. Carta del potenziale archeologico e del rischio per il progetto, b ed e). Pertanto, in riferimento ai dati sopra esposti, emerge un grado di potenziale archeologico 'Indiziato da elementi documentari oggettivi' (cfr. Carta del potenziale archeologico e del rischio per il progetto).



dr.ssa Paola d'Angela
archeologo specializzato

dr.ssa Paola d'Angela
Archeologo specializzato

Via G.C. Vanini, 3 (lotto 2, interno 13) - 73100 Lecce
C.F. DNGPLA78C43D761R - P.IVA: 05033400754

mail: dangela_paola@libero.it; PEC: dangela_paola@postecert.it , cell. 333.5262105

Elenco MIBACT n. 2985 degli operatori abilitati alla redazione del documento di valutazione archeologica

SOMMARIO

PREMESSA METODOLOGICA.....	2
ANALISI DELLE OPERE DA PROGETTO	5
QUADRO TERRITORIALE-AMBIENTALE	7
Inquadramento del territorio.....	7
Inquadramento Geomorfologico.....	10
STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	16
P.P.T.R. -Piano Paesaggistico Territoriale Regionale-	16
Disciplina vigente del suolo	20
Documentazione bibliografica	21
INDAGINE ARCHEOLOGICA.....	40
Metodologia di indagine e documentazione.....	40
Documentazione aerofotografica.....	41
Ricognizione sistematica	43
CONCLUSIONI	54
Valutazione del potenziale archeologico e del rischio per il progetto	54
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	644

BIBLIOGRAFIA

ALVISI 1970

ALVISI G., *La viabilità romana della Daunia*, Bari 1970.

BECCIA 1939

BECCIA N., *L'origine di Foggia*, Foggia 1939

BRADFORD 1957

BRADFORD S. P., *Ancient Landscapes. Study in Field Archaeology*, London 1957

BRADFORD 1950

BRADFORD J., *The Apulia expedition: an interim report*, *Antiquity*, XXIV, 93, 84-95, 1950

BRADFORD 1949

BRADFORD J., *Buried landscapes in southern Italy*, *Antiquity* 23, 89, pp. 58-72.

BROWN 2004

BROWN K. A *Aerial archaeology of the Tavoliere*, *Accordia Research Papers* 9, 2004, pp. 123-146.

Brown K.A., *Aerial Archaeology of the Tavoliere. The Italian air photographic record and the Riley archive*, *Accordia Research Papers*, 9, 123-146, 2001-2003.

BROWN 1991

BROWN K.A., *Settlement Distribution and social organization in the Neolithic of the Tavoliere, Apulia, Papers of the fourth conference of Italian archaeology, 1. The archaeology of power. Part 1*, *Accordia Research Centre*, London 1991, pp. 9-24.

CALÒ MARIANI 1998

CALÒ MARIANI M.S., *Capitanata medievale*, Foggia 1998

CALÒ MARIANI 1997

Calò Mariani M. S, *Foggia medievale*, Foggia 1997

CASSANO, MANFREDINI 1983

CASSANO S.M., MANFREDINI A., *Studi sul Neolitico del Tavoliere della Puglia. Indagine territoriale in un'area campione*, *British Archaeological Reports International Series* 160, *Archeopress*, Oxford 1983.

CASSANO, MANFREDINI 2004,

CASSANO S.M., MANFREDINI A., *Masseria Candelaro. Vita quotidiana e mondo ideologico in un villaggio neolitico sul Tavoliere*, *Grenzi Editore*, Foggia 2004.

CERAUDO 2014a

CERAUDO G., *Archeologia delle Regioni d'Italia. Puglia*, Bologna 2014.

CIARANFI, PIERI, RICCHETTI 1992

CIARANFI N., PIERI P., RICCHETTI G., *Note alla Carta geologica delle Murge e del Salento (Puglia centromeridionale)*, *Memorie Società geologica Italiana*, 41 (1988), Roma 1992, pp. 448-460.

CIPOLLONI SAMPÒ 1980

CIPOLLONI SAMPÒ M., *Le comunità neolitiche della valle dell'Ofanto: proposta di lettura di un'analisi territoriale, Attività archeologiche in Basilicata, 1964-1977: scritti in onore di Dinu Adamesteanu, Meta, Matera 1980.*

DALENA 1994

DALENA P., *Strade e percorsi nel meridione d'Italia (secc. VI-XIII), in Bbasil X 1994, pp. 121-ss*

DRAGO 1936

DRAGO C., *Scavi nella palude del Cervaro, in NSc 1936, 1936, pp. 59-66*

FAVIA , DE VENUTO, DI ZANNI 2006

Favia P., De Venuto G., Di Zanni A., Progetto di ricerca archeologica San Lorenzo in Carminiano (FG). L'avvio dell'indagine, in *Atti del 26° Convegno di Preistoria-ProtostoriaStoria della Daunia (San Severo, 10-11 dicembre 2005), 2 tomi, S. Severo 2006, II, pp. 533-568.*

Insedimenti e documento programmatico preliminare al piano urbanistico generale nota di aggiornamento 2019 82 microsistemi territoriali nel Tavoliere di Puglia in Età romana e medievale: l'indagine archeologica del 2006

FAVIA ET ALII 2007

Favia P., Annese C., De Venuto G., Romano A.V., *Insedimenti e documento programmatico preliminare al piano urbanistico generale nota di aggiornamento 2019 82 microsistemi territoriali nel Tavoliere di Puglia in Età romana e medievale: l'indagine archeologica del 2006 nei siti di San Lorenzo "in Carminiano" e di Masseria Pantano, in A. Gravina (a cura di), Atti del 27° Conv. Naz. Preistoria-Protostoria- Storia della Daunia (S. Severo, 25-26 novembre 2006), S. Severo 2007, pp. 91-121.*

FAVIA ET ALII 2009

FAVIA P., Annese C., De Stefano A. M., De Venuto G., Di Zanni A., Maruotti M., Pierno M., Stoico F., *San Lorenzo "in Carminiano" presso Foggia: indagine archeologica su un sito medievale del Tavoliere di Puglia in un contesto di moderna espansione edilizia, in Volpe G., Favia P. (a cura di), Atti del V Congresso Nazionale di Archeologia Medievale (Foggia-Manfredonia, 30settembre-1 ottobre 2009), Firenze 2009, pp. 382-391.*

FAVIA, MUNTONI 2015

Fazia G., Muntoni I. M. (a cura di), *Le collezioni del museo civico di Foggia, Foggia 2015*

GOFFREDO 2006

GOFFREDO R., *La fotointerpretazione per lo studio dell'insediamento rurale del Tavoliere tra XI e XIV secolo d. C., in Mancassola N., Saggiro F. (a cura di), Medioevo, paesaggi e metodi, Mantova 2006, pp.205-218*

FRANCHIN RADCLIFFE 2006

FRANCHIN RADCLIFFE F., *Paesaggi sepolti in Daunia. John Bradford e la ricerca archeologica dal cielo (1945-1957), Foggia 2006.*

GUAITOLI 2003

GUAITOLI M. (a cura di), *Lo sguardo di Icaro. Le collezioni dell'Aerofototeca Nazionale per la conoscenza del territorio, Roma 2003.*

LIPPOLIS, MAZZEI 1984

LIPPOLIS E., MAZZEI M., *La Daunia antica dalla preistoria all'altomedioevo, Milano 1984*

JONES 1987

JONES G.D.B., *Apulia. Neolithic settlement in the Tavoliere, The society of Antiquaries, London 1987*

JONES 1980

JONES G.D.B., *Il Tavoliere romano. L'agricoltura romana attraverso l'aerofotografia e lo scavo*, ArchCl, 32, 1980, pp.85-100.

MARCHI 2009

MARCHI M.L., *Modi e forme dell'urbanizzazione della Daunia*, in *Verso la città. Forme insediative in Lucania e nel mondo italico fra IV e III sec. a.C.*, (Venosa 2006), Venosa 2009, pp. 327-367.

MARCHI 2008

MARCHI M.L., *Dall'abitato alla città. La romanizzazione della Daunia attraverso l'evoluzione dei sistemi insediativi*, in *Storia e archeologia della Daunia in ricordo di Marina Mazzei (Foggia 19-21 maggio 2005)*, Bari 2008, pp. 271-290.

MARTI 1993

MARTI J.M., *La Pouille du VII au XII siecle*, Roma

MAZZEI 2015

MAZZEI M., *I Dauni. Archeologia dal IX al IV secolo a.C.*, (a cura di MAGGIO L., POUZADOUX C., RUSSO S.) Foggia 2015

MAZZEI 2010

MAZZEI M., *I Dauni. Archeologia dal IX al IV secolo a.C.*, Foggia 2010.

MAZZEI 2003

MAZZEI M., Arpi (Foggia), in «Taras», XX (2000), 1-2, p. 39. – Mazzei M., *Il territorio archeologico della Daunia. La conoscenza e i segni delle foto aeree di ieri nella realtà di oggi*, in Guaitoli M. (a cura di), *Lo sguardo di Icaro. Le collezioni dell'Aerofototeca Nazionale per la conoscenza del territorio*, Catalogo della Mostra (Roma, 24 maggio-6 giugno 2003), Roma 2003, p. 105.

MAZZEI 1999

MAZZEI M., Arpi, dans *Profili della Daunia antica, il Tavoliere: rassegna antologica dei cicli di conferenze sulle più recenti campagne di scavo (1985-1995)*, tome I, [= *Profili della Daunia antica, VIII ciclo di conferenze sulle più recenti campagne di scavo (Foggia, 6 documento programmatico preliminare al piano urbanistico generale nota di aggiornamento 2019 83 maggio -3 giugno 1993)*], Foggia, 1994, Foggia, 1999.

MAZZEI 1984

MAZZEI M., *La Daunia antica. Dalla preistoria all'altomedioevo*, Foggia 1984.

MUNTONI, GENCHI, SCOPECE 2012

Muntoni I. M., Genchi F., Scopece N., *Indagini archeologiche nel villaggio neolitico di Masseria Pantano (Foggia). Primi risultati*, in *Atti del 32° Convegno Nazionale di PreistoriaProtostoria-Storia della Daunia (San Severo, 12-13 novembre 2011)*, San Severo 2012, pp. 3-14

MERLA-ERCOLI-TORRE 1969

MERLA G.-ERCOLI A.-TORRE D., "Note illustrative della carta geologica d'Italia. Foglio 164 Foggia", Ercolano 1969, p. 14.

PELLICANO 2007

PELLICANO A., *Geografia e storia dei tratturi del Mezzogiorno. Ipotesi di recupero funzionale di una risorsa antica'*, Aracne 2007.

PICCARRETA – CERAUDO 2000

PICCARRETA F. –CERAUDO G., *Manuale di aerofotografia archeologica. Metodologia, tecniche e applicazioni*, Bari 2000.

RADINA 2010

RADINA F., *Insedimenti, sepolture e luoghi di culto in Puglia nell'età del Bronzo*, in F. Radina, G. Recchia (a cura di), *Ambra per Agamennone. Indigeni e Micenei tra Adriatico, Ionio ed Egeo*, catalogo della mostra, (Bari, palazzo Simi e Museo Civico, 28 maggio – 16 ottobre 2010) Bari 2010

ROMANO, VOLPE 2005

ROMANO A.V., VOLPE G., *Paesaggi e insediamenti rurali nel comprensorio del Celone fra Tardoantico e Alto Medioevo*, in *Paesaggi e insediamenti rurali in Italia meridionale fra Tardoantico e Altomedioevo* (Foggia 12-14 febbraio 2004), Atti del I Seminario sul Tardoantico Altomedioevo in Italia meridionale a cura di G. Volpe, M. Turchiano, Bari 2005, pp. 241-259

SILVESTRINI 2005

SILVESTRINI M., *Le città della Puglia romana: un profilo sociale*, Bari 2005

SKEATES 2000

SKEATES R., *The social dynamics of enclosure in the Neolithic of the Tavoliere, South-East Italy*, in *Journal of Mediterranean Archaeology* 13 (2), pp. 155-188, 2000

SCHMIEDT 1970

SCHMIEDT G., *Atlante aerofotografico delle sedi umane in Italia. Parte seconda. Le sedi antiche scomparse*, Firenze 1970

SCHMIEDT 1989

SCHMIEDT G., *Atlante aerofotografico delle sediumane in Italia. Parte III. La centuriazione romana*, Firenze 1989

SIMONE 1981

SIMONE L., *I villaggi neolitici di masseria Giuffreda e masseria Russo (Foggia)* in *Taras* 1.2, pp. 279-84

TINÈ 1973

TINÈ F. e S., *Gli scavi del 1967-68 a Salapia*, in *ArchStorPugl*, XXVI, 1, 1973, pp. 131-158

TINÈ 1975

TINÈ S., *La civiltà neolitica del Tavoliere, Civiltà preistoriche e protostoriche della Daunia, I.I.P.P.*, Firenze 1975, pp. 99-115.

TINÈ 1983

TINÈ S., *Passo di Corvo e la civiltà neolitica del Tavoliere*, Genova 1983.

TUNZI, GASPERI, IGNELZI, LO ZUPONE, MARTINO, QUERO 2020

TUNZI A.M., GASPERI N., IGNELZI A., LO ZUPONE M., MARTINO F. M., QUERO T., *Gli abitati dal Neolitico all'età del Bronzo. Modalità di occupazione del territorio nella Puglia settentrionale* in 40° Convegno nazionale sulla Preistoria, Protostoria, storia sulla Daunia (novembre 2019), San Severo 2020, pp. 37-60.

TUNZI- LO ZUPONE-GASPERI-MARTINO-QUERO 2017

TUNZI A.M., LO ZUPONE M., GASPERI N., MARTINO F. M., QUERO T., *Il Neolitico celato: strutture in negativo da nuovi contesti di abitato della Puglia settentrionale* in *Incontri annuali di Preistoria e Protostoria 3* (Firenze, Maggio 2017) pp. 43-48, Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria 2017.

TUNZI , SANSEVERINO 2010

TUNZI A. M., SANSEVERINO R., *Nuovi dati sulla neolitizzazione e sul popolamento dell'età del Bronzo nel subappennino dauno*, in A. Gravina, a cura di, Atti 30° Convegno Nazionale Preistoria, Protostoria, Storia della Daunia (novembre 2009), San Severo 2010, pp.113-126.

UGGERI 1978

UGGERI G., *Sistema viario e insediamento rupestre tra antichità e Medioevo*, in AA.VV. 1978, pp. 115-36.

UGGERI 1983

UGGERI G., *La viabilità romana nel Salento*, Mesagne 1983.

VOLPE 1990

VOLPE G., *La Daunia nell'età della romanizzazione*, Bari 1990.

VOLPE 1996

VOLPE G., *Contadini, pastori e mercanti nell'Apulia tardoantica*, Bari 1996.

VOLPE 2000

VOLPE G., *Paesaggi della Puglia tardoantica*, in *L'Italia meridionale in età tardoantica*, Atti Convegno sulla Magna Grecia XXXVIII, Taranto 2000, pp. 267-314.

VOLPE 2005

VOLPE G., *Paesaggi e insediamenti rurali dell'Apulia tardoantica e altomedievale*, in *Paesaggi e insediamenti rurali in Italia meridionale fra Tardoantico e Altomedioevo* (Foggia 12-14 febbraio 2004), Atti del I Seminario sul Tardoantico Altomedioevo in Italia meridionale, a cura di G. Volpe, M. Turchiano, Bari 2005, pp. 299-314

VOLPE 2005

VOLPE G., *Villaggi e insediamento sparso in Italia meridionale fra Tardoantico e Altomedioevo: alcune note*, in G.P. Brogiolo, A. Chavarria Arnau, M. Valenti (a cura di), *Dopo la fine delle ville: le campagne dal VI al IX secolo*, 11 Seminario sul Tardo Antico e l'Alto Medioevo (Gavi, 8-10 maggio 2004), Padova 2005, pp. 221-250.

VOLPE - TURCHIANO 2005a

VOLPE G. - TURCHIANO M., *Paesaggi e insediamenti rurali dell'Apulia tardoantica e altomedievale*, in G. Volpe, M. Turchiano (a cura di), Atti del I Seminario sul Tardoantico e l'Altomedioevo in Italia meridionale, *Paesaggi e insediamenti rurali in Italia meridionale fra Tardoantico e Altomedioevo* (Foggia, 12-14 febbraio 2004), Bari 2005, pp. 299-315.

VOLPE 2005b

VOLPE G., *Introduzione. Documenti per la storia e l'archeologia dell'Italia meridionale tardoantica e altomedievale*, in G. Volpe, M. Turchiano (a cura di), Atti del I Seminario sul Tardoantico e l'Altomedioevo in Italia meridionale, *Paesaggi e insediamenti rurali in Italia meridionale fra Tardoantico e Altomedioevo* (Foggia, 12- 14 febbraio 2004), Bari 2005, pp. 1-11.

VOLPE, ROMANO, GOFFREDO 2002

VOLPE G., ROMANO V., GOFFREDO R., *Archeologia dei paesaggi della Valle del Celone* in Atti del 23° Convegno Nazionale sulla Preistoria – Protostoria – Storia della Daunia, pp. 349-391, 2002.

VOLPE, TURCHIANO 2005

VOLPE G., TURCHIANO M., *Paesaggi e insediamenti rurali in Italia meridionale fra Tardoantico e Altomedioevo (atti del Primo Seminario sul Tardoantico e l'Altomedioevo in Italia Meridionale, Foggia 12 - 14 febbraio 2004)*, 2005.

WHITEHOUSE 1969

WHITEHOUSE R.D., *The neolithic pottery sequence in southern Italy*, *Proceedings of the Prehistoric Society* 35, 1969, pp. 267-310.

Materiale fotografico e cartografico

P.P.T.R (www.sit.puglia.it)

Portale Cartografico Nazionale (www.pcn.miniambiente.it)

Piano Territoriale di Coordinamento della Prov. di Foggia (PTCP) (<http://territorio.provincia.foggia.it>)

Cartografico Puglia -SIT Puglia- (www.cartografico.puglia.it)

Carta Geologica d'Italia (www.isprambiente.gov.it)

Tavole IGM -Istituto Geografico Militare- (www.igmi.org)

WebGIS P.A.I. (www.adb.puglia.it)

CartApulia (<http://www.cartapulia.it/web/guest/home>)

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Impianto, U.R. 1



Impianto, U.R. 1



Impianto, U.R. 2



Impianto, U.R. 2



Impianto, U.R. 3



Impianto, U.R. 3



Impianto, U.R. 4



Impianto, U.R. 5



U.R.



U.R. 6, Area di frammenti (a)



U.R. 6



U.R. 6



U.R. 6



U.R. 7



U.R. 7



U.R. 7



U.R. 7



U.R. 8



U.R. 8



U.R. 9



U.R. 10



U.R. 11



U.R. 12



U.R. 12



U.R. 12



U.R. 12



U.R. 13



U.R. 13



U.R. 14



U.R. 15



U.R. 15



U.R. 16



U.R. 16



U.R. 17



U.R. 17-18, 17-15



UU.RR. 19-20



UU.RR. 19-20



UU.RR. 19-20



UU.RR. 21-22



UU.RR. 21-22



U.R. 21



U.R. 22



UU.RR. 23-24



UU.RR. 23-24



UU.RR. 23-24



U.R. 23



U.R. 23



U.R. 23



U.R. 24



U.R. 24



U.R. 24



UU.RR. 25-26



UU.RR. 25-26



U.R. 25



U.R. 25



U.R. 26



U.R. 27



U.R. 28



U.R. 29

FOTOINTERPRETAZIONE



foto aerea 1954 (igmi.org)
(fotogramma 7094, strisciata 135, Foglio 164)



foto aerea 1975 (igmi.org)
(fotogramma 645, strisciata XV, Foglio 1075)



foto aerea 2003 (igmi.org)
(fotogramma 8935, strisciata 53, Foglio 64)

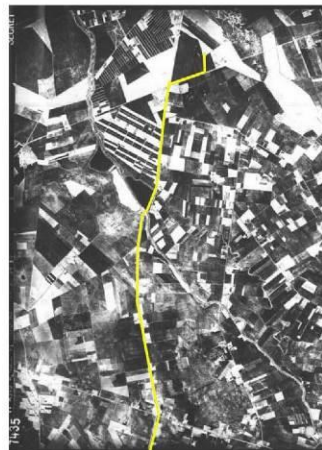


foto aerea 1955 (igmi.org)
(Fotogramma 7435, strisciata 136A, Foglio 164)



foto aerea 1975 (igmi.org)
Fotogramma 647, Strisciata XTRIS, Foglio 164

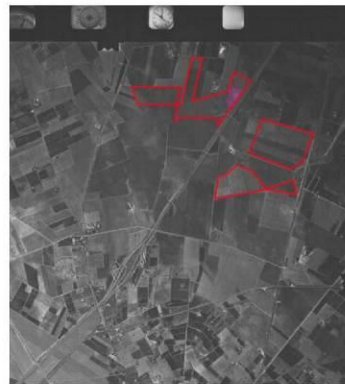


foto aerea 1987 (igmi.org)
Fotogramma 616, Strisciata 13, Foglio 164

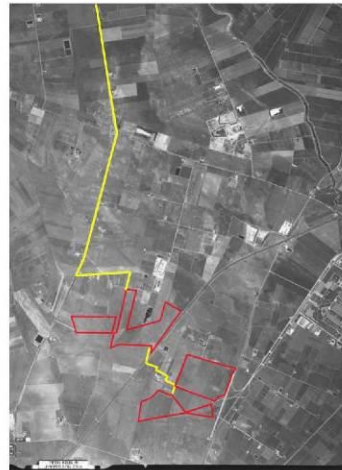


foto aerea 2003 (igmi.org)
Fotogramma, 8936 Strisciata 53, Foglio 164

- area contrattualizzata per impianto agrovoltaico
- linea MT
- tracce da alterazione della composizione del terreno